

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

28 AGOSTO 2017

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, direi di iniziare i lavori pomeridiani. La dottoressa Massai ha la parola.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Allora, procedo all'appello. 15,30 inizio? E poi è entrato il Sindaco, dovrebbero essere 18.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie (*parole non comprensibili*) Allora, gli scrutatori: Spagnesi e Geri – era Corsini e ora è Spagnesi – e Bezzini. Allora, ripeto: Spagnesi, Geri e Bezzini. Allora, com'eravamo rimasti d'accordo ai fini lavori, ritorniamo al punto 6 e parliamo di sanità.

PUNTO N.6 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULLA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI EMODINAMICA NEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI PIOMBINO.

Faccio un breve excursus: Rifondazione Comunista aveva presentato una sua mozione, il Partito Democratico durante il lavoro di illustrazione ha presentato una sua mozione. C'è stata un'interruzione dei lavori e comunque, diciamo, a fine mattinata, e alla ripresa dei lavori è stata emendata, sottolineo è stata emendata la mozione di Rifondazione Comunista e dopo essere stata emendata tutti i Partiti facenti parte di questo Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, hanno presentato i documenti. Questo è il fatto. Il primo firmatario è Callaioli Rifondazione

Comunista, il quale si è prenotato e la illustrerà nuovamente. Prego, Callaioli. Spero di essere stato preciso.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Sì, allora, buongiorno a tutti. Allora, provvederò con una nuova illustrazione, perché, insomma, mi sembra che sarebbe ridondante rispetto a quello che ho già detto stamani. Quindi, io intendo innanzi tutto ringraziare le altre forze politiche del Consiglio Comunale che, dopo avere chiesto l'emendamento della nostra mozione, si sono impegnate con me in un lavoro di negoziazione e attraverso la rinegoziazione abbiamo raggiunto un accordo, emendando la mozione di Rifondazione Comunista che, insomma, pare soddisfare tutte le forze del Consiglio Comunale di Piombino. Non aggiungo commenti per quello che ho detto prima, mi sembra corretto anche nel rispetto dell'economia della riunione, leggere il nuovo testo emendato della mozione. Quindi, premesso che: sono molti anni che si discute di Emodinamica a Piombino, che nel 2011 fu già approvata una mozione dall'allora maggioranza in cui si diceva che doveva essere istituito un tavolo in cui si dovevano organizzare l'effettiva opportunità sulla base delle analisi anzidette, studio (*parola non comprensibile*) e data la presenza del servizio di Emodinamica solo a Livorno e Grosseto, di realizzare un servizio di Emodinamica anche nel Nosocomio di Piombino, piombinese, per la precisione letterale. La Val di Cornia è un territorio disagiato, con un'unica strada d'accesso, che d'estate spesso è teatro di ingorghi e file. D'altra parte non possiamo sperare in una realizzazione veloce del raddoppio della 398. Piombino è un promontorio e ha le stesse caratteristiche di un'isola e deve avere le stesse deroghe di un'isola. La posizione baricentrica tra Livorno e Grosseto ha la necessità di tempi veloci di intervento e la necessità, scusate, di tempi veloci di intervento, fanno sì che il servizio di Emodinamica debba essere realizzato. Premesso questo, s'impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale a: chiarire con atti ufficiali se la volontà della Regione sia quella di valutare la fattibilità di un servizio di Emodinamica a Piombino; agire nei confronti della Regione per ribadire la necessità della realizzazione di tale servizio nell'ospedale di Piombino, e convocare un Consiglio Comunale aperto alle presenze del Direttore Generale dell'ASL Nord-Ovest e dell'Assessore Saccardi. Questo è. Vi ringrazio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Allora, i Gruppi hanno facoltà di parola. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sarò breve, alla luce del fatto anche che, inaspettatamente, questo Consiglio Comunale è riuscito a trovare la quadra su questo argomento. Argomento che, d'altra parte, insomma, ogni qual volta si parla di cose e provvedimenti atti a salvare le vite delle persone, insomma, credo che, comunque, vada festeggiato come un gran risultato non solo per questo Consiglio, ma per tutta la Città di Piombino. Ecco, mi soffermo anche sul fatto che troppo spesso in passato abbiamo sentito parole dai più alti vertici istituzionali, insomma, in primis da parte della Regione, che poi sono state smentite, oppure c'è stato un cambio di indirizzo dopo poco tempo. Quindi, è doppiamente importante che il Consiglio Comunale di Piombino oggi sia compatto nel chiedere, insomma, certezza, insomma, quantomeno sulla realizzazione di questo studio di fattibilità, per avere un centro di Emodinamica a Piombino. Ora, anche se non è molto legato al tema che stiamo trattando, ci tengo a sottolineare che lo stesso concetto vale anche per il punto nascite. Anche qui si tratta di salvare la vita di mamme e bambini. Quindi, mi auguro, magari per il futuro, il Consiglio Comunale riesca a trovare una quadra anche su quest'altro argomento, perché potrebbe essere, insomma, potrebbe avere un peso importante di indirizzo nei confronti della Regione che poi, alla fine, ha il potere ultimo di stabilire il futuro della sanità territoriale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Pasquinelli. Se non avete... se non ci sono altri interventi... Chi vuole intervenire? Allora, mi sembra che altri interventi non ce ne sono. Diciamo, il nostro Regolamento prevede, a questo punto... l'Assessore di riferimento se vuol dire qualcosa. Di Giorgi?

Margherita Di Giorgi – Assessore Politiche Sociali

Niente, io volevo semplicemente ringraziare tutte le forze che si sono prodigate trovando un accordo su un argomento così importante, quale l'istituzione di un centro di Emodinamica a Piombino. Riteniamo che la salute dei cittadini non debba avere colori e quindi, a mio avviso, è un buon risultato

il fatto che si sia, appunto, trovato una quadra su un ordine del giorno così importante. Mi sento di ringraziare tutte le forze politiche, quindi, per avere raggiunto quest'accordo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Assessore. Bene, avete facoltà di dichiarazione di voto, però se non volete farla, andiamo direttamente in votazione. Ditemi voi, io attendo un attimo, se volete fare dichiarazione di voto. Va bene, mi sembra che la dichiarazione di voto non la vogliate fare. Metto in votazione il documento:

Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Un'altra Piombino, Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Il Consiglio approva.

Parliamo sempre di sanità con l'interrogazione presentata da Bezzini, in merito allo stato attuale della riorganizzazione sanitaria territoriale... Scusate, il punto 9 è Ferrari, ma mi ha detto che, scusate, Francesco, veniva ritirato, vero? Sì. Lo davo per scontato, perdonatemi. Vai, Ferrari.

PUNTO N.9 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO FERRARI (FERRARI SINDACO- FORZA ITALIA) PER PREDISPORRE CON GLI ASILI NIDO DEL TERRITORIO UNA PROCEDURA SALVABIMBI DIMENTICATI IN AUTO MEDIANTE TELEFONATA O SMS ALLE FAMIGLIE DEI BIMBI ASSENTI. RITIRATA.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

La mozione che avevo presentato e che aveva ad oggetto la proposta di creare un Protocollo finalizzato ad avvertire i genitori dei bambini che sono negli asili del territorio comunale, là dove il bambino non sia presente a scuola, questo per ovviamente evitare quel problema che ahimè, tragico, che ahimè capita e che a volte è all'ordine del giorno dei telegiornali, cioè dei genitori che si dimenticano i bambini, per esempio, nelle proprie autovetture. Questa mozione, ho ricevuto informalmente una richiesta quanto mai

opportuna da parte della Consigliera Tommasi, che è finalizzata a prendere tempo, perché? Perché la Consigliera Tommasi mi dice che ci possono essere, ci potrebbero essere delle problematiche di fattibilità, dal punto di vista di organizzazione del personale scolastico e quant'altro. Quindi, la Consigliera Tommasi avrebbe proposto di istituire, di riunire la Commissione competente e magari invitare a quella Commissione anche i responsabili degli asili, in modo che si possa valutare la fattibilità concreta di questa mozione, prima di andarla a discutere, votarla e poi magari, ottenere un'empasse legata all'impossibilità. Quindi, questa mozione la ritiro, in attesa poi delle sedi (*parola non comprensibile*).

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

(*parole non comprensibili*) nei modi e nei tempi più opportuni. Allora punto 10: Bezzini, a lei la parola.

PUNTO N.10 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) IN MERITO ALLO STATO ATTUALE DELLA RIORGANIZZAZIONE SANITARIA TERRITORIALE.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Sì. Si torna parlare di sanità, perché credo che il Consiglio Comunale sia l'organo principe nel quale si debba discutere dei problemi relativi alla sanità. Con quest'interrogazione chiedo chiarimenti sullo stato attuale della programmazione sanitaria, alla luce di uno scarto piuttosto evidente tra le dichiarazioni che vengono spesso rilasciate, sullo stato positivo dell'avanzamento dei lavori, sul potenziamento dei servizi sanitari, a fronte invece di una realtà in cui è piuttosto evidente che sembra si stia andando in una direzione contraria. Infatti, in quest'interrogazione parto da una Delibera che è stata approvata, la Delibera 672 del 30 giugno del 2017, una Delibera del Direttore Generale dell'ASL Toscana Nord-Ovest, in cui si costituisce l'Unità Operativa Complessa dell'Ortopedia di Cecina, al posto dell'Unità Operativa Complessa Ortopedia Cecina-Piombino-Elba, e si procede alla creazione di Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Piombino, mantenendo l'Unità Semplice Ortopedia Elba, ma assegnando le funzioni vicarie al Medico di Cecina e la responsabilità al Dirigente dell'Unità Operativa Semplice di Elba, dell'ospedale di Portoferraio. Ora, tutta questa

dicitura così tecnica significa una cosa sola: che abbiamo perso a Piombino l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e tutto questo, di fronte ad una sostanziale parità di interventi, mi riferisco ad atti del 2015 e del 2016, tra Cecina e Piombino, considerando anche che il personale medico, cioè gli ortopedici di Piombino, vanno a coprire dai due ai tre turni settimanali all'Isola d'Elba dove ci sono solo due medici, più vanno a coprire le ferie e le malattie, e in più per quanto riguarda relativamente agli anni che ho citato, andavano a coprire anche i turni di Cecina. Quindi, una parte degli interventi di tipo ortopedico dell'ospedale di Cecina sono stati fatti grazie alla sottrazione di personale all'ospedale di Piombino. Quindi, ora, siccome questa Delibera è stata sottoposta al Collegio dei Sindaci, il giorno 3 luglio del 2017, io con questa interrogazione chiedo al Sindaco che informi il Consiglio Comunale sui motivi che lo hanno spinto a dare l'assenso alla Delibera che ho citato. E partendo da quest'ultimo problema, chiedo che venga relazionato lo stato di avanzamento dell'organizzazione sanitaria di zona che, com'è sotto gli occhi di tutti, sta procedendo, sta andando oltre un notevole ridimensionamento dei servizi del nostro Nosocomio. Voglio ricordare che abbiamo avuto un declassamento dell'unità di oculistica e di otorino che non esistono più nel nostro ospedale, se non come servizio ambulatoriale che si svolge solo la mattina e solo nei giorni feriali, a volte il sabato, ma non sempre. Abbiamo avuto un declassamento della senologia che è stato portato a Livorno, dov'è vero che è stata creata la Brest Unit, ma è pur vero che le donne che avevano un importante punto di riferimento in una patologia così delicata e così sensibile, avevano un importante punto di riferimento a Piombino ora non ce l'hanno più e devono andare a Livorno, anche per ritirare le risposte dell'esame istologico (*parola non comprensibile*) che viene fatto a Piombino. Abbiamo perso il laboratorio, che a Piombino fa solo gli esami di urgenza. È stato declassato il pronto soccorso, a unità semplice, il centralino, perché poi le cose sono molto articolate. Il centralino non è sempre presente a Piombino e anche questo è un servizio importante. Ci sono dei giorni in cui risponde il centralino di Livorno con dei disservizi non indifferenti, sia per gli operatori, sia per i cittadini. La situazione della maternità lo sappiamo tutti qual è, perennemente in bilico e perennemente su richiesta di deroga. E quindi, chiedo che sia chiarita la situazione. Abbiamo parlato ora anche della necessità dell'Emodinamica con cui, fortunatamente, siamo tutti d'accordo nel chiedere all'unanimità che venga fatta a Piombino e io in quest'interrogazione citavo la precarietà di una patologia che è tempo dipendente, a Piombino non si rispettano i tempi, mai, in nessun caso. Quindi, i cittadini di Piombino e della Provincia non vengono trattati secondo quelle che sono le linee guida nazionali, perché i tempi di vascolarizzazione miocardica a Piombino non possono essere rispettati in nessun modo, anche

quando tutto si svolge in modo lineare. Ma sappiamo che non sempre tutto si svolge in modo lineare, tanto più che abbiamo delle criticità enormi per quanto riguarda il servizio di 118 sul quale poi tornerò. Un altro aspetto che faccio presente: lo stato di sofferenza del pronto soccorso. C'era stata promessa prima entro l'estate la (*parola non comprensibile*) di cui si sta parlando da tanto, ma non è stata fatta. Il pronto soccorso, per quando sembra che si stia registrando un calo degli accessi, è comunque un'unità che è presa d'assalto dalla cittadinanza per vari motivi, tra cui una sostanziale inadeguatezza del Servizio Sanitario Territoriale. Per cui il pronto soccorso sta diventando un imbuto, un imbuto in cui le persone che vi affluiscono sostano più del dovuto, è un luogo che da luogo di passaggio sta diventando luogo di degenza, con tutta una serie di criticità connesse, che non possono essere sottovalutate. Questo considerando anche il fatto che il 15% degli accessi al pronto soccorso sono accessi impropri (*parola non comprensibile*) come dicevo prima. No, il contrario, scusate, solo il 15% degli accessi sono delle vere emergenze, il resto e quindi numericamente 7 accessi su 10 sono impropri, legati alle difficoltà della sanità territoriale. Un altro dato che volevo portare è che per ciascun medico il carico degli accessi sulle 12 ore a Piombino è di 20 pazienti e a Cecina sono 21, a Livorno 26. C'è una discrepanza minima, però la dotazione dell'organico, delle strutture, è completamente diversa anche a Piombino e Cecina, quasi a parità di rapporto tra personale e utenza. Senza contare che il nostro pronto soccorso sconta, rispetto a Cecina, per non parlare di Livorno, di difficoltà logistiche enormi, la lontananza della radiologia, le difficoltà tutte, tutto l'ospedale crea al pronto soccorso, determinandone un sovraffollamento e un intasamento quotidiano. Difficoltà che vanno ad alterare poi questi rapporti puramente numerici tra personale e utente. Il nostro pronto soccorso ha un medico solo di notte, un medico solo di notte, e nel periodo estivo è solo dalla mezzanotte alle sei, per tutto il resto dell'anno c'è un medico solo dalle otto alle sei. Ci sono poi delle criticità notevoli, ho detto, per quanto riguarda il 118, che deve sopperire alla rete dello (*parola non comprensibile*) e dell'infarto e che quindi, spesso, lascia un territorio di quasi 60.000 abitanti con un solo medico sull'emergenza. Quindi si tratta di criticità notevoli, sulle quali chiedo che il Sindaco porti, diciamo, dei chiarimenti. Quello che chiedo in questo dispositivo, è un piano, un piano, sapere a che punto è il piano di realizzazione e di riorganizzazione del servizio sanitario territoriale, sapere cosa s'intende fare, dove s'intende fare, come, con quali risorse e soprattutto all'interno di quale Piano sanitario. Perché non mi risulta che ci sia, allo stato attuale, un progetto concreto. E parlo di progetto concreto definito nei tempi e nei modi e nelle risorse, non di auspici o di dichiarazione di intenti. E quanto parlo di piano concreto, mi riferisco non al diktat dei numeri e dei bacini di

utenza, ma quelli che sono i reali bisogni della nostra popolazione. Alla base di tutto sappiamo che c'è il Decreto Balduzzi, una delle limitazioni imposte dalla riforma sanitaria. Però sappiamo anche che l'applicazione del Decreto Balduzzi è più una questione politica, è una variabile politica, più che legata ad applicazione vincolante, perché ci sono realtà con numeri decisamente inferiori ai nostri che però hanno mantenuto servizi, quindi, li hanno potenziati. Cito Prato, a pochi chilometri di distanza dal Centro Traumatologico di Firenze, eppure si sta parlando di farne un Centro protesico. Cito l'ospedale Apuano che ha una casistica di infarti inferiore alla nostra, perché hanno 349 infarti, a fronte dei nostri 396 tra Cecina e Piombino, eppure mantiene l'Emodinamica, nonostante ce ne siano altri sette nel giro di pochi chilometri. Lucca sta investendo in strumenti diagnostici, Massa sta aumentando i posti letto. Quindi si vede che, e sono i dati che parlano, che l'applicazione è una variabile politica, è un gioco di forze politiche. Mi fermo qui, mi riservo poi, ulteriori chiarimenti. Grazie.

Margherita Di Giorgi – Assessore Politiche Sociali

Allora, dunque, anche oggi a fronte di quest'interrogazione presentata dalla Presidente Bezzini, ci piace ricordare, come del resto abbiamo fatto anche in molte altre occasioni, leggi Terza Commissione, i comunicati stampa, che a fronte della riforma sanitaria Regionale abbiamo scelto di essere a Piombino Amministratori protagonisti e governare quest'importante e significativo processo di cambiamento, anziché attendere pazientemente lo scorrere degli eventi. Vogliamo ricordare ancora una volta che ancora siamo stati, insieme al Distretto Socio Sanitario della Bassa Val di Cecina, due dei pochissimi Distretti della Toscana che hanno scelto di fare un percorso di studio con Federsanità e l'Istituto IRPET, al fine di elaborare un progetto specifico di analisi dei servizi socio-sanitari, a supporto del percorso di unificazione delle Zone Distretto Bassa Val di Cecina e Val di Cornia. Tutto ciò non a caso, ma al fine di leggere e capire il livello, la qualità, l'organizzazione dei nostri servizi, e per approfondire le migliori e possibili sinergie con le zone a noi vicine. Tale studio è stato presentato ufficialmente alle Commissioni Consiliari competenti di tutti i Comuni delle due zone, il 3 aprile 2017 a Donoratico. Purtroppo, non tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale erano presenti a quell'importante occasione. Con Delibera di Giunta delle due Società della Salute del 2 e del 6 luglio 2017, è stato costituito un Gruppo di lavoro misto fra Comuni e Azienda Nord-Ovest, per l'elaborazione degli atti fondamentali della futura Società della Salute. Questi atti, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale 775 del 2017, faranno parte

del progetto di fusione che le due Società della Salute dovranno presentare entro il 31 gennaio 2018 e che sarà presentato e sottoposto al parere dei Consigli Comunali. Consapevoli dunque dell'importanza del momento, stiamo costruendo un percorso di confronto e di discussione con i nostri territori vicini, partendo dalla consapevolezza che solo un progetto di integrazione fra territori periferici potrà garantire i numeri per mettere in sicurezza i servizi basi ed ambire altresì ad ottenere nuove specialistiche, garantendo qualità ed efficacia delle prestazioni socio-sanitarie. Il nostro obiettivo è stato da subito, non appena varata la Legge Regionale 84 del 2015, quello di definire un nuovo bacino di utenza che, in questo momento di riorganizzazione del servizio socio sanitario, parta dal basso e dai territori, che diventano in tal modo protagonisti, proponendo alla Regione un progetto condiviso di sinergie, al fine di difendere il servizio esistente e qualificarlo ulteriormente. Siamo comunque ed altresì consapevoli del fatto che la nuova direzione aziendale debba investire in maniera più decisa sulla formazione del personale e debba intervenire sulle attuali criticità dei modelli organizzativi e di controllo, al fine di individuare eventuali mancanze organizzative e di personale. Da subito, dunque, ci siamo sentiti in dovere di mettersi a lavorare affinché si realizzasse quel lavoro importante di unificazione delle due Società della Salute e dei due Presidi ospedalieri. Solo così, a nostro avviso, potrà essere scongiurata l'applicazione del Decreto Balduzzi. Grazie a quest'importante e a nostro avviso necessario lavoro, in questa fase, noi riusciremo a mantenere nel nostro presidio ospedaliero, non solo le attuali specialistiche, ma addirittura saranno incrementate alcune di esse. La decisione politica di fare una Zona Unica Piombino-Cecina, di fatto, ha messo in sicurezza ogni tematica riferita al nostro ospedale. Ribadiamo pertanto che lo scenario complessivo del nostro ospedale, a seguito di questa scelta, sì, lungimirante, Presidente Bezzini, a nostro avviso naturalmente, è senza ombra di dubbio di consolidamento anche rispetto ad un anno fa. Il personale finalmente dopo anni di discreta emorragia comincia, comincia ad essere rafforzato. È stata consolidata la nefrologia, la chirurgia, la rianimazione, l'Azienda sta lavorando affinché nel nostro presidio ospedaliero si vada verso l'apertura del reparto di psichiatria. È prevista, infatti, l'attivazione di un modulo SPDE con 6/8 posti letto. La Regione sta valutando la possibilità di effettuare uno studio di fattibilità per il reparto di Emodinamica. Dal mese di maggio 2016 nella radiologia di Piombino sono stati installati due nuovi apparecchi radiografici. Uno dedicato agli esami radiografici ambulatoriali, l'altro dedicato alla radiologia di pronto soccorso. Questo ci dà la possibilità di effettuare esami che prima non facevamo. Nel corso del mese di luglio di quest'anno è stato espletato il concorso per la nomina del Direttore dell'Unità Operativa Complessa di radiodiagnostica. Da

circa un anno vengono effettuate di colonscopia virtuali che, permettono di valutare nel dettaglio eventuali lesioni del colon. Le suddette sedute vengono effettuate in maniera programmata e non certo tutti i giorni. Dal mese di gennaio 2017 abbiamo in ospedale un medico esperto in senologia, che ha attivato l'attività di biopsie eco-guidate. Le pazienti hanno in tal modo la possibilità di effettuare un iter diagnostico completo in loco, senza dover andare a Livorno. Relativamente al Primario di ortopedia: è stato deliberato in data 30 giugno 2017 in via provvisoria, con carattere transitorio, per l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale, in attesa che decadano i sei mesi di aspettativa del precedente Direttore, attualmente presso, come lei saprà, l'ospedale di Grosseto. A partire dall'anno nuovo, pertanto, anche per l'ortopedia di Piombino, verrà indetto il concorso per il Primariato di Unità Operativa Complessa. Per quanto riguarda il pronto soccorso: l'Azienda ci ha comunicato che a partire dal mese di settembre prossimo, quindi, dal prossimo mese, inizieranno i lavori per la messa in opera della ristrutturazione. Sono stati attivati e sono in corso di completamento i lavori presso la Palazzina Rossa per il trasferimento della Continuità Assistenziale, attualmente collocata in locali attigui al pronto soccorso. Questo, ci dice l'Azienda, permetterà di rispondere ad esigenze di maggiore spazio per l'attività di pronto soccorso. Per il personale del pronto soccorso, l'Azienda ci ha segnalato quanto segue. Relativamente al personale infermieristico: nel periodo 20 giugno-21 agosto, è stato aggiunto un infermiere in più per ogni turno. Quindi, ci sono cinque infermieri al mattino, cinque al pomeriggio e quattro la notte. Negli altri periodi dell'anno sono quattro al mattino, quattro al pomeriggio e tre la notte. Per il mese di settembre è ipotizzabile mantenere un infermiere in più solo nella notte, quindi il sabato e la domenica. Per quanto riguarda il personale OSS per lo stesso periodo, è stato aggiunto un OSS in più al mattino e un OSS in più al pomeriggio. Quindi, quattro OSS al mattino, quattro OSS al pomeriggio e due la notte. Negli altri periodi tre al mattino, due al pomeriggio e due la notte. Anche qui, per settembre, ci dice sempre l'Azienda è ipotizzabile mantenere un OSS al mattino. Per quanto riguarda il personale medico: al 1° giugno c'è stata l'assunzione di due medici a tempo indeterminato. Pertanto, dal 1° giugno il servizio è così strutturato: n.3 medici in servizio la mattina dalle 8 alle 14, 3 medici in servizio al pomeriggio dalle 14 alle 20, 1 medico in servizio la notte dalle 20 alle 8. Dal 15 giugno al 15 settembre 2017 è stato previsto il rinforzo di un medico dalle ore 20 alle ore 24, come negli anni precedenti. Infine, relativamente al PAL (Piano Attuativo Locale) di cui si chiede nell'interrogazione, siamo in attesa delle linee di indirizzo che dovranno essere definitivamente approvate dalla Conferenza Aziendale dei Sindaci, che è stata convocata per il 6 settembre prossimo, il 6 settembre prossimo.

Un'informazione che non era stata richiesta nell'interrogazione, ma che ci sembra doveroso dare al Consiglio Comunale: nello scorso mese di luglio è stato eseguito l'affidamento per la progettazione e l'esecuzione dei lavori del parcheggio di Villa Marina. L'inizio dei lavori è previsto, pertanto, per l'inizio del 2018. Ecco, io in considerazione di quanto illustrato in questa sede dico che, francamente, non ci sentiamo di condividere quanto affermato dalla Consigliera Bezzini nella sua interrogazione, vale a dire che per il nostro Presidio ospedaliero si possa parlare di impoverimento e di declassamento. Al contrario, io credo che grazie al lavoro svolto fino ad ora, intravediamo con favore un inizio di rafforzamento del nostro Presidio ospedaliero. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bezzini ha la parola. Aspetta, aspetta.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

(parole non comprensibile) non è soddisfacente. Dunque, volevo fare rapidamente, perché il tempo è poco, un riferimento a Federsanità che io non avevo citato e l'Assessore ha citato. Federsanità, che sono poi i tecnici della Regione, hanno avuto il compito dietro ad un compenso cospicuo di riorganizzare gli ambiti... sì, sì, no 35.000 euro, 35.000 euro e per ogni zona Distretto, considerato che le zone Distretto sono 26, facciamo il conto e viene fuori quasi un milione di euro che... *(voce fuori microfono)* sì, però io sto parlando poi di tutte le Zone Distretto che ci sono, della spesa complessiva che la Regione Toscana ha affrontato per questa riorganizzazione territoriale, che ammonta a quasi un milione di euro e con questo milione di euro si potevano, considerando che la pianificazione poteva essere fatta con retribuzioni ordinarie da personale che l'ASL ha assunto per questo motivo, potevano essere impiegati come denaro pubblico in modo diverso, un pochino più fruttuoso. Niente, che dire? Noi a distanza di due anni, siamo di fronte a due Nosocomi che sono, sostanzialmente, un ibrido, sono più ospedali di base che ospedali di primo livello, perché i servizi che sono mantenuti sono dislocati su due punti, a distanza di più di 50 chilometri l'uno dall'altro. E, voglio dire, questa cosa comporta non solo dei disagi notevoli per l'utenza, ma anche spesso dei costi insostenibili per l'utenza, tant'è che non è per disinteresse o stanchezza che le persone rinunciano a curarsi, ma è proprio per l'impossibilità, per impossibilità. Riporto alcune cifre. Noi abbiamo il numero più basso di posti letto, rispetto a quelli della Regione,

sulla Regione ci sono 3,5‰ di posti letto, noi n'abbiamo a 2,19. Il personale. L'Assessore ha detto che il personale si sta potenziando. Io parlo di numeri, ancora una volta. Nel bilancio preventivo dell'ASL Toscana Nord-Ovest per il 2017 risulta una previsione di spesa per il personale di 641.629.557, una cifra molto inferiore a quella dell'anno precedente che era di 669.000.000, quasi 30.000.000 in meno per il personale. Questo non mi sembra un potenziamento. Le liste d'attesa. Le liste di attesa continuano ad essere insostenibili, tanto da indurre un percorso sempre più generalizzato alle strutture private. L'Assessore Saccardi ha dichiarato che intende ovviare a questo problema con un appalto di 800.000 euro all'anno alle strutture private. Io mi chiedo perché. Basterebbe comprare qualche strumento in più, assumere qualche persona in più e per la stessa cifra avremo la possibilità di far accedere, di far usufruire ai cittadini della sanità pubblica. Quindi, dietro ci sta una scelta politica che, sappiamo benissimo la Regione Toscana ha intrapreso, è quella di favorire il privato, è quella di drenare sempre di più progressivamente dalla sanità pubblica, come dalla scuola, per indirizzarla alla sanità privata, come alla scuola privata. Per quanto riguarda gli strumenti che sono stati acquistati (*parola non comprensibile*) erano talmente obsoleti che non funzionavano più e che andavano semplicemente sostituiti. Quindi, investimenti ordinari, non straordinari. Lo stesso per quanto riguarda gli infermieri. L'Assessore ci ha portato dei dati che, ovviamente, gli ha dato la Direzione Sanitaria, ma ovviamente c'è stato un potenziamento sostanziale soltanto per dieci giorni, in pronto soccorso nel clou del periodo estivo, c'è stato un turno rinforzato, cioè ci sono stati dei turni rinforzati per una decina di giorni, non più. Perché dei due infermieri che sono stati mandati, uno era in sostituzione di una lunga malattia. E rimangono tutte le criticità: il triage soltanto sulle 12 ore e tutti i problemi legati. Quindi io, poi c'erano altre cose che volevo dire. Apprezzo l'accenno che l'Assessore ha fatto per quanto riguarda la necessità di rivedere l'organizzazione. Spero che questa cosa valga per rivedere l'organizzazione delle intensità di cure, bocciata da tutta la letteratura scientifica e che ha ampiamente dimostrato di essere stata una scelta fallimentare, dettata unicamente, unicamente, dalla volontà di risparmiare, di tagliare posti letto e personale. Apprezzo anche il richiamo che è stato fatto alla necessità di formare maggiormente il personale perché, ripeto, non è sufficiente parlare di numeri e riempire tabelle, bisogna guardare anche al personale che viene. Perché se viene un medico e non è in grado di garantire determinate prestazioni, cioè, averlo o non averlo, spesso è peggio. Così come il personale del 118, che io avevo accennato dianzi, che un'attenzione particolare merita nell'organizzazione del 118 sia per quanto riguarda la dotazione – ho finito – dei mezzi, sia per quanto riguarda la formazione dei volontari, che è assolutamente inadeguata. E se si

considera che gli interventi delle medicalizzate vanno spesso su situazioni fortemente critiche che richiedono, diciamo, che sono decisive, il primo intervento è decisivo a risolvere la situazione, è bene che in questo consesso si sappia che il personale spesso è assolutamente inadeguato. E quindi un occhio particolare va messo nella formazione del personale, sia dei volontari, sarebbe auspicabile l'auto-medica con personale infermieristico, con personale infermieristico che è in grado di garantire un'assistenza adeguata, e la formazione anche dei medici, Angelo sa bene di cosa parlo, che vanno a ricoprire le postazioni mediche.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene:

PUNTO N.11 - MOZIONE PRESENTATA DEL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) PER LA RIADOZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVI RELATIVI ALLE PREVISIONI ATTINENTI IL TURISMO BALNEARE E LE ATTIVITÀ NAUTICHE DEL LITORALE EST E URBANO.

Prego, Riccardo.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, una piccola premessa. La mozione apparentemente è piuttosto tecnica, non poteva non avere dei riferimenti. Trattiamo questa mozione nella fattispecie del Piano della Costa est e del tratto della Costa urbana. Da non confondersi con i Piani attuativi di Marina, di Città Antica, che andremo a discutere probabilmente nella mozione successiva. Sono due Piani scaduti, su cui c'è la necessità di lavorare e di farlo in maniera piuttosto rapida. Questo perché? Ce lo dice anche, e questo noi lo diciamo in premessa, che il recente parere della Regione rimanda la possibilità, appunto, di avviare varianti all'attuale strumento urbanistico per altri due anni, facendo riferimento non più all'art. 228 della Legge Regionale, ma all'art. 222. Questo che, diciamo, questo chiarimento che, a mio giudizio anche abbastanza tardivo, perché, insomma, diciamo che è già un po' che la Legge Regionale è uscita e tutti avevamo sempre pensato che si dovesse fare riferimento all'art.

228, mentre, ad un certo punto, si capisce che invece l'articolo è il 222. Questo lascia comunque degli spiragli ancora più ampi, rispetto ai margini di azione che l'Amministrazione comunale può intraprendere, per rimettere mano agli strumenti urbanistici che abbiamo visto, ma noi lo diciamo da, sostanzialmente, da prima che fosse redatto il Regolamento Urbanistico, che questo Regolamento Urbanistico non avrebbe dato le risposte necessarie per lo sviluppo del territorio, almeno dal punto di vista economico, perché è un Regolamento Urbanistico che aveva un riferimento esclusivamente su interventi di natura pubblica di ripristino urbano, suggeritivi, anche interessanti, ma totalmente privi di una capacità economica di realizzazione. Noi abbiamo in questo momento la necessità di rilanciare alcune attività che sono quelle turistiche, quelle nautiche, quindi tutte le attività legate al mare. E per fare questo abbiamo bisogno di un'urbanistica coerente con questo tipo di esigenza che, e qui lo sottolineo, entra l'aspetto più politico, quest'esigenza è un'esigenza impellente, cioè non può, diciamo, attraversare l'ordinaria amministrazione. Cioè io vorrei che questo Consiglio Comunale fosse consapevole, ma io sono convinto che lo è, che in questa fase che attraversa Piombino, non può essere, diciamo, approcciata attraverso un atteggiamento che fa riferimento alle attuali normative, ma alla necessità di entrare dentro, diciamo, una sfera che prevede intanto l'urgenza, la vicinanza della Regione e in alcuni casi anche la possibilità di avere deroghe, rispetto, ad esempio, ad un Piano Paesistico che, noi abbiamo detto, ma non solo noi, in più occasioni, in questo caso è molto stringente. È stringente rispetto ad un territorio che ha la necessità anche di fare interventi che guardano anche all'espansione di questo territorio. Espansione in senso proprio turistico-ricettivo. Quindi bisogna, c'è la necessità di riadottare il Piano della Costa Est, ma questo chiaramente viene implicitamente detto anche nella mozione, so che l'Amministrazione è improntata a farlo. Resta il fatto che comunque bisogna anche capire quali sono le tempistiche e le metodologie, quali sono gli obiettivi finali che ancora, sinceramente, ci sono abbastanza oscuri. Questo vale anche per il Piano della Costa urbana. Noi abbiamo detto più volte che la costa urbana, cioè, il turismo, se si vuole sviluppare il turismo e lo si vuole fare in una maniera piuttosto, diciamo, importante, c'è la necessità di rivedere il Piano della Costa urbana, che già di per sé era un Piano limitante, era un Piano dove l'Amministrazione e l'urbanistica in qualche modo entrava troppo negli elementi di dettaglio e quindi pregiudicava la possibilità dell'investimento, cioè quindi c'è anche un approccio ideologico nei confronti, appunto, di questo concetto di espansione, ma insomma è un Regolamento Urbanistico che è stato redatto un po' di tempo fa, probabilmente, ecco, insomma, la fotografia era una fotografia del territorio un po' diversa, insomma, si vedeva ancora, si è detto tante volte, una

siderurgia che andava espandendosi, aveva queste prerogative, oggi vediamo, purtroppo, che anche la siderurgia segna il passo in maniera piuttosto pesante. Quindi, c'è la necessità di reintervenire anche per attrarre il turista all'interno della cinta urbana e questo lo si può fare attraverso tutta una serie di interventi. Il vecchio Piano aveva di per sé dei virtuosismi, che però erano legati ad altri tipi di interventi. Mi viene in mente la questione degli ex Macelli, che comunque vedeva ostativo la presenza del Canile. Qualche intervento è stato fatto, ma in maniera molto minimale. Cioè, anche qui si potrebbe, in qualche modo, ripensarlo. Mi viene in mente l'intervento sul Centro Velico, che è stato un intervento parziale, che ha visto accontentare in parte la ricettività turistica, ma in parte anche un associazionismo che poi, sostanzialmente, non ha portato nessun tipo di contributo fattivo, se non poi abbandonare l'area sostanzialmente a se stessa, come lo è ora. Lo stesso Piano di Marina, è stato un Piano che l'eccessivo elemento di dettaglio dettato dal Piano attuativo ha reso di per sé impossibile l'investimento e quindi ci troviamo ad oggi a dover pensare a come utilizzare Piazzale d'Alaggio. Faccio degli esempi, ma potremo continuare con la possibilità del resort nell'area, diciamo, adiacente ai Frati, a un miglior utilizzo del Parco del Falcone, a un miglior utilizzo anche dei vari tratti di costa oltre Calamoresca. Questo sta nella possibilità di quest'Amministrazione, quindi lo dice anche, appunto, lo stesso comunicato, la risposta della Regione, all'interrogazione del Comune. Tra l'altro, dice anche una cosa molto importante, che l'art. 222 consente ai Comuni di adottare Varianti al Piano strutturale e al Regolamento Urbanistico, che contengono anche previsioni di impegno di suolo non edificato, all'esterno dei perimetri del territorio urbanizzato, come definito dall'art. 224 previo parere favorevole della Conferenza di Servizi di cui all'art. 25. Cioè, se si va in co-pianificazione della Regione, si può anche avere delle previsioni, appunto, là dove diciamo le maglie dell'attuale Piano Strutturale non prevedono espansioni ulteriori di territorio. Dico, per esempio, mi viene una cosa in mente così, le Fabbriciane, tanto ormai è un calcio di rigore, sostanzialmente. Però questo per dire che, in questa fase, niente è impossibile, soprattutto se c'è la volontà politica, ma ci deve essere una volontà politica forte di andare verso una direzione. Quello che noi chiediamo è sostanzialmente non solo la riadozione di questi Piani, che ci sembra una cosa abbastanza scontata, ma soprattutto, è questa la parte importante, l'istituzione, cioè di una sorta di Conferenza dei Servizi permanente, con tutte le istituzioni preposte al rilascio dell'autorizzazione per l'attuazione delle previsioni, in particolare, di quelle adottate per la costa urbana. Cioè, sostanzialmente noi chiediamo che il Comune di Piombino si metta proprio in virtù area di (*parola non comprensibile*) complessa e in virtù delle sue necessità impellenti di avere risposte, si metta a sedere con la Regione in

maniera permanente per, diciamo, dipanare quelli che sono gli elementi ostativi, per buttare giù, per avere la migliore pianificazione possibile per sviluppare il territorio, per come si dice, per come si legge anche sulla stampa, e ora tutti vogliono fare turismo, diversificazione, attività legata al mare, cioè a questa vocazione marittima, cioè cose che noi dicevamo nel 2009-2010. Quindi, tutti, diciamo, convergiamo verso quest'obiettivo. È chiaro che, però, per fare questo c'è la necessità di misure straordinarie, di una Regione che è vicina e sostiene l'Amministrazione anche, anche e soprattutto con risorse dedicate a rivedere questi strumenti e rivederli alla luce di questi obiettivi che tutti, mi sembra, più o meno ci proponiamo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Geri, prego.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Buonasera a tutti. Anch'io visto che ho l'occasione di parlare mi unisco ai complimenti e al benvenuto alla nuova Consigliera, non per prassi, ma insomma perché fa sempre piacere vedere i banchi del Consiglio Comunale con persone giovani, alla prima esperienza, sperando che quest'esperienza possa essere costruttiva. Oggi è uno dei tanti giorni in cui non abbiamo dato il meglio di noi, ma c'è di peggio, insomma. Allora, entriamo nell'argomento. C'è di meglio, ma c'è anche di peggio, cioè abbiamo anche visto giorni peggiori, ecco. Dunque, entro nel merito del contenuto della mozione. Intanto leggendo il dispositivo molti sono i punti sui quali, diciamo, si trovano convergenze, anche nella lettura come dire dell'analisi. È indubbio che gli strumenti urbanistici siano un importante volano per l'economia del nostro territorio, ma non sono l'unico. Ed affermare per esempio questo significa non tenere conto del complesso lavoro dell'Amministrazione anche su altri ambiti, a partire, mi viene in mente, dalla cultura, dalle attività produttive, la tendenza ad organizzare eventi che valorizzino la Città da tutti i punti di vista e in molti aspetti. Quindi anche questi aspetti contribuiscono ad una crescita culturale della Città che sta cambiando e che ha bisogno di sinergia su più ambiti. È chiaro che quanto premesso in (*parola non comprensibile*) nel dispositivo serve da cappello. Ma serve anche per, come dire, capire che, Gelichi diceva: ora tutti vedono nell'alternativa all'economia dell'industria il turismo, il mare e così via. Ma dal dirlo al farlo, c'è una bella differenza.

Secondo noi, fare economia, diversificazione, in questo territorio non è solo costruire mattoni, è anche creare gli strumenti per. Ma se all'interno creassimo dei contenitori vuoti, alla fine non otterremo comunque il risultato che ci poniamo, o meglio, rischieremo di dare lo strumento giusto, ma senza poi essere al passo con i tempi, per farlo sfruttare questo strumento. Quindi dobbiamo avere ben chiaro il quadro completo della situazione e lavorare su più fronti in sinergia per far rinascere questa Città da questi punti di vista e valorizzarla per quello che merita. Conveniamo che siamo in presenza di una mutazione socio-economica della Città e del territorio, ma anche qui non possiamo certo dire che anche la pianificazione vigente sia stata redatta solo all'ombra della fabbrica, sarebbe anche ingiusto nella lettura degli atti. Sicuramente quanto scritto fino ad oggi non basta e non è bastato ed è anche per questo che stiamo lavorando per la stesura di un nuovo Piano Strutturale d'Area. C'è un quadro economico e sociale diverso, c'è una consapevolezza diversa anche da parte dell'imprenditoriale locale che ci spinge ad un cambiamento e ben vengano le richieste e le sollecitazioni. Siamo i primi a dire che vogliamo cambiare questo territorio e che servono gli strumenti aggiornati. Ma una pianificazione territoriale non si fa a colpi di ordini del giorno o di mozioni. Una pianificazione territoriale ha bisogno di tempi, ha bisogno di tempi che sono diversi, diciamo, da quelli di una discussione semplice, passatemi la parola, in un Consiglio Comunale. Non sono tempi necessariamente lunghi, ma richiedono sicuramente tutti i passaggi dovuti ad una visione più ampia del territorio. Spesso abbiamo spiegato che c'è in atto un cronoprogramma condiviso con alcuni dei Comuni della Val di Cornia e per questo stiamo rispettando anche con il lavoro serrato degli uffici tecnici. Abbiamo spiegato, o meglio, l'Assessore ci ha spiegato in Quarta Commissione che l'Amministrazione Comunale, che questa Giunta a questo sta lavorando. C'è un tavolo di lavorazione per la stesura di un Piano Strutturale d'Area. C'è già dichiarata anche in Commissione, così come su questi banchi, la volontà di affidare ad una consulenza esterna, l'incarico per accelerare i tempi tecnici della stesura, appunto, di un nuovo Piano strutturale. Sono all'esame in questi giorni le osservazioni al RU presentate da privati e da Aziende che a breve, noi discuteremo in Commissione prima e in Consiglio Comunale dopo. C'è quindi, la volontà di redigere anche il nuovo Piano della costa Est. È vero, rispetto ai punti citati nel dispositivo, al momento non è previsto nel cronoprogramma della Giunta, il nuovo Piano della costa urbana, ma anche in questo senso, anche da questo punto di vista, in Commissione sia l'Assessore che il Dirigente ci hanno spiegato che là dove ci fossero richieste per la realizzazione di quanto già contenuto nel Piano della costa urbana attuale, anche se sono decaduti i termini, sarà possibile inserire questi

capitoli nel RU senza rallentamenti di sorta, senza problemi all'impresa, qualora ci fossero manifestazioni di interesse per nuovi insediamenti, purché, al momento, rispettosi di quanto già previsto sulla carta e che, in questi anni, comunque, non ha visto avanzare richieste da parte di nessuno. Quindi di nuovo, come dire, ringraziamo il Consigliere Gelichi per averci dato la possibilità di trattare, di raccontare e di esporre quanto già stiamo facendo e quelli che sono gli impegni in tema di urbanistica. Però, come già detto, i contenuti tra le righe sono più che condivisibili, perché l'obiettivo che ci poniamo è lo stesso, l'analisi che facciamo è la stessa, ma di nuovo, anche questa volta, c'è difficile approvare così com'è questo dispositivo, perché impreciso, inesatto, in queste normative e anche soprattutto perché l'impegno richiesto nella parte conclusiva della mozione non può trovarci d'accordo, perché è inattuabile così com'è richiesto. È il motivo per cui abbiamo chiesto di ritirare la mozione e invitiamo di nuovo a farlo, perché, appunto, nonostante condividiamo gli obiettivi, questo testo non può essere emendato, al momento così com'è ci troverebbe costretti a doverlo bocciare con queste motivazioni, cioè nonostante tutto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Io ho letto più di una volta, e devo confessare con una certa fatica, questo documento che, non me ne vorrà il Consigliere Gelichi, è un po' farraginoso, perché dice un sacco di cose: che bisogna rifare questo, bisogna rielaborare quest'altro, però poi non è tanto chiaro il punto d'arrivo. Si sospetta, il punto d'arrivo: ossia, quello di dare via ad un'opera di cementificazione della costa urbana per fare vie, viottoli, sentieri e quant'altro piaccia, di solito, ai costruttori. Poi, i costruttori lo hanno sempre ammesso: si fa una strada e se c'è la strada, intorno, ci si costruisce, sennò che si fanno a fare le strade? E io credo, sinceramente, che prima di indagare presso gli operatori turistici che, per carità, devono anche loro fornire un'opinione su quello che c'è da fare, bisognerebbe indagare i geologi, perché la nostra costa, fino a prova contraria, ci ha già testimoniato la sua fragilità e la sua delicatezza. Quindi, prima di pensare ad una nuova urbanistica della costa urbana, visto che, in molti punti della premessa, è chiaro che si parla di costa, anche di quella proprio urbana, intendendosi per questa quella della Falesia, io vorrei sentire

i geologi. Si parla di deroghe agli atti di indirizzo regionale. Si verifichi la necessità di possibili deroghe. Sì, ma per fare cosa, quali deroghe? Sinceramente è tutta una gran proposta, piena di imprecisioni, accuratamente studiate per non offrire il fianco a censure specifiche su quello che sarebbe stato più precisamente da descrivere e quindi questa gran farraginoso descrizione e imprecisa, si guarda di infilarci chissà che cosa, che noi, obiettivamente, possiamo solo sospettare, ma non capire. Io sinceramente credo che non sia il modo di procedere per la riprogrammazione urbanistica di una Città. Per cui, penso di preannunciare il voto di Rifondazione Comunista, che sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Scusate... Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Allora, come al solito le mozioni presentate dal Presidente Gelichi stimolano riflessioni anche importanti. No, ma al di là delle ironie, chiaramente, questa mozione fa una fotografia reale dello stato degli strumenti urbanistici del Comune di Piombino e mette in evidenza le criticità che mi risulta difficile negarle, anche volendolo fare. Noi abbiamo una strumentazione urbanistica che ha segnato il tempo. Molte delle previsioni si sono rivelate nel corso degli anni inattuabili, se non sbagliate: insomma, vado a caso, ma penso al grande approdo per navi da 30 metri a Poggio Batteria, vicino al porto commerciale, in prossimità dell'industria siderurgica, altre più banali, però comunque sbagliate, penso anche allo spostamento previsto degli uffici del Comune da qua ai locali dell'ITI, quindi, toglie gli uffici del Comune da una zona centrale, dove comunque porta traffico e presenze, da una zona centrale ad un'altra zona centrale, insomma. Il canile, insomma, tanto per citarne una. Altre, invece, più condivisibili come lo spostamento della stazione degli autobus da Via Leonardo da Vinci in zona Parco 8 Marzo, comunque, anche quella da realizzare per un motivo o per un altro, molte, la maggior parte delle previsioni previste dai vecchi strumenti urbanistici che attendono essere realizzati, nel frattempo gli strumenti stessi stanno giungendo a scadenza. Quindi, nasce spontanea l'esigenza di dire, insomma, qualcosa andrà rivisto. Questo è l'intento con cui alla fine, credo, il Presidente Gelichi abbia presentato questa mozione. E fino a qui è indubbiamente condivisibile. Poi, ognuno ha le proprie idee di riassetto del

territorio, ma insomma, che gli strumenti urbanistici abbiano segnato il tempo, questo penso che ormai sia oggettivo. Poi, però, si scende nel dettaglio del dispositivo e qui, insomma, in merito ad alcuni elementi, che ci trovano molto meno concordi. Innanzi tutto, il Presidente Gelichi dice che, contestualmente, bisognerebbe indagare presso gli operatori turistici e categorie di settore, per verificare quanto debba essere reiterato delle vecchie previsioni e quanto invece si configuri nelle varianti. Ora, io che ho una visione un po' più "romantica" della politica, penso che l'urbanistica sia concepita nell'idea di interesse generale. E l'interesse generale non è la somma di tanti piccoli interessi parziali. Come al solito, se io ho una visione globale del riassetto del territorio, poi è chiaro che il parere degli operatori turistici è non solo giusto, quasi doveroso sentirlo, ma semmai devono dare consigli e dire di quanto necessitano, poi sta alla politica fare il filtro e stabilire cosa delle esigenze delle varie categorie, e questo vale per tutto, è accoglibile o comunque ci si può lavorare sopra, e cosa invece non rientra nell'idea di interesse generale che l'Amministrazione ha. Questo però non vuol dire gli operatori devono stabilire che cosa è buono e cosa è cattivo. Cioè questo si mantiene, questo si toglie, insomma, questa è una visione che svuota un po' il ruolo stesso di qualsiasi Amministrazione, di qualsiasi colore, e della politica. Altro punto che ci lascia un attimino perplessi è quando si evidenzia necessità di possibili deroghe agli atti di indirizzo regionale, alla Legge Regionale 65. A noi piace quest'aspetto della Legge Regionale 65, insomma, quando la Legge dice che non si possono usare aree al di fuori del perimetro urbano, salvo Conferenza di Servizi da fare in Regione e solo per le attività produttive, e a noi piace per due motivi. Primo, perché l'aspetto naturalistico è un patrimonio del nostro territorio ed è uno dei motivi per cui noi siamo attrattivi, e qualcuno decide di venire qua a spendere i propri soldi e a passare le proprie vacanze, perché ancora, tutto sommato, riusciamo a differenziarci da altri territori e offrirgli un ambito molto più naturale di altri. Ma soprattutto, vero punto da affrontare in questo frangente, è che noi qua di aree da recuperare ne abbiamo anche troppe. Anche troppe. Pensiamo a tutte le aree dall'ex area a caldo, l'area ex Lucchini. Siamo qui a domandarci cosa sarà del Piano Cevital. Oltretutto chi ha avuto in questi mesi la pazienza di seguire l'evoluzione del piano di bonifiche al Ministero, si sarà accorto che il piano di bonifiche attualmente approvato è funzione diretta del Piano industriale Cevital. Cioè, in base a cosa verrà in quelle aree, noi facciamo messa in sicurezza operativa. Se io in un'area prevedo l'utilizzo di un capannone, lì quell'area verrà tombata, verrà isolata, verranno regimate le acque meteoriche, nelle aree inutilizzate si farà un piccolo quadrato dove con la fitodepurazione si decontaminerà quel terreno per i prossimi 100 anni e quelle aree lì andranno perse. Cioè io penso che, in questo momento, il

problema fondamentale non sia di come andare ad occupare un nuovo suolo, semmai come recuperare i moltissimi ettari di territorio che abbiamo a disposizione, anche all'interno del SIN. Quindi, da questo punto di vista, andare a cercare deroghe alla Legge Regionale mi sembra affrettato, insomma, ecco. Prima valutiamone l'esigenza e soprattutto se c'è da chiedere un impegno straordinario al Governo concordo che ci vogliono misure straordinarie, questa, magari, crisi complessa, magari, indirizziamole perché a chiedere tutto si rischia di non ottenere niente, insomma. Chiediamo di utilizzarle verso dove realmente c'è bisogno, cioè nell'ambito delle bonifiche. Cerchiamo di recuperare il territorio che, a questo momento, rischia di rimanere inutilizzato, indisponibile anche per le prossime generazioni. E questa è forse la domanda che, nell'immediato mi farei, prima di andare a pensare a come occupare nuovo territorio. Non sempre lasciando carta bianca agli investitori si ottengono investimenti che siano funzionali. Guardate, la storia di questo territorio è fatta di speculazioni. Io penso più che allargando le maglie e rendendo tutto possibile, bisognerebbe cercare, innanzi tutto, di trovare pari concorrenza fra gli imprenditori, attrarre garantendo regole certe, anche se si vuole un certo livello di sburocratizzazione, per l'amor del cielo non basta mai. Però sono altri gli aspetti che attirano l'imprenditoria, o perlomeno l'imprenditoria buona, cioè quella che viene qui a creare lavoro e a portare investimenti. Non certo la possibilità di fare cosa gli pare, perché visto che poi i soggetti che si fanno avanti, forse, hanno sempre anche nell'ambito (*parola non comprensibile*) però, altre mire che non quello dello sviluppo turistico. Infine, c'è quest'aspetto, è anche interessante, la possibilità di avere una Conferenza dei Servizi permanente in Regione. Se fosse attuabile non sarebbe male, però mi chiedo, chi non la vorrebbe, insomma, a questo punto, ricordo che c'è a Livorno un'area di crisi industriale complessa, a Carrara un'area di crisi industriale complessa, se la Regione dovesse concedere una Conferenza dei Servizi permanente per tutte le aree di crisi industriale complessa, con questo... cioè, domandare è lecito e rispondere è cortesia, insomma. Su questo punto, riuscissimo ad ottenere una cosa del genere, non avrei niente da obiettare. Per il momento ho concluso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Allora, comunque, il Gelichi è simpatico, bisogna dirlo. Lo ha detto lei. Allora, no, è vero, cioè in questa mozione presenta, diciamo così, una cosa piuttosto veritiera di quella che è la situazione della nostra area (*parole non comprensibili*) di situazione complessa. E stamattina il Sindaco nella sua relazione sottolineava implicitamente, oltre che esplicitamente, la complessità della nostra situazione, quindi è chiaro ed è comprensibile che venga ripetutamente avanzata la necessità di una visione alternativa di strumenti che possono dare anche respiro ad un territorio (*parola non comprensibile*) e quello è indubbio, così come è indubbio il fatto che in questa mozione si rileva come gli strumenti urbanistici ancora vigenti hanno per molti, cioè, per molti versi si sono dimostrati inadeguati, contengono cose che possiamo bonariamente definire alcune molto fantasiose e comunque molte cose per il resto sono rimaste inattuato. Quindi, il bisogno e l'esigenza che in questo documento il Presidente Gelichi avanza è più che condivisibile, non si può non dividerla. C'è la necessità di rivedere certi strumenti urbanistici. Il problema è come, però, il problema è come. Io credo che sia pericoloso, dannoso, per questo territorio, continuare sulla strada delle varianti. È pericoloso continuare sulla strada delle varianti, perché come qualcuno che mi ha preceduto ha già detto, il più delle volte le varianti non rispondono a quelli che sono gli interessi generali, ma rispondono ad interessi specifici. E come giustamente ha detto Pasquinelli, la somma degli interessi specifici non coincide necessariamente con l'interesse generale. Noi purtroppo abbiamo visto bene la Variante di Poggio all'Agnello, che non rispondeva assolutamente agli interessi generali, ma a quelli dell'imprenditore. Abbiamo visto la Variante Aferpi che non risponde agli interessi generali, ma agli interessi dell'imprenditore. Abbiamo di fronte l'esempio delle cave di Campiglia, che non rispondono assolutamente – anche se il problema non è nello specifico del nostro Comune – non rispondono agli interessi generali e a quella che si ama definire “economia circolare”, ma rispondono agli interessi di imprenditori. Quindi le varianti, il più delle volte, rispondono ad interessi specifici, che vanno in direzione opposta agli interessi generali. Il problema che, secondo me, si pone è avere chiari quali sono gli obiettivi strategici di questo territorio, qual è la visione che quest'Amministrazione vuole avere del territorio? È chiaro che è necessario andare alla definizione di un nuovo Piano Strutturale, è necessario, è riconosciuta questa necessità, ma solo all'interno di un nuovo Piano Strutturale si possono poi delineare i singoli piani operativi e le singole definizioni. Per avere un Piano Strutturale è necessario avere la visione di qual è il territorio ottimale, all'interno del quale fare riferimento per redigere il Piano Strutturale. E io qui sto parlando di Area Vasta, che coinvolge tutti i Comuni della Val di Cornia, indipendentemente da chi li amministra, perché

solo una visione di Area Vasta può permetterci la definizione di strumenti urbanistici adeguati. Quindi, il presupposto di tutti, l'unico ... all'interno del quale muoversi, è quello del nuovo Piano Strutturale di Area Vasta. E io credo, modestissimamente, che non dobbiamo ripartire da zero e quindi non c'è bisogno di spendere altri milioni di euro in studi o in progettazioni, abbiamo già dei buoni presupposti dai quali partire, e comunque ciò che conta è subordinare poi le varie disposizioni a quello che è il nuovo Piano generale. Ha ragione il Presidente Pasquinelli a dire che abbiamo, purtroppo, con questa crisi per il nostro territorio, abbiamo avuto la liberazione di immensi territori che possono essere riutilizzati, anziché andare all'occupazione di nuove aree. Abbiamo ettari e ettari di territori che rischiano di restare lì dove sono, se l'impostazione che viene data alle bonifiche rimane quella che è, perché come già è stato detto, le modifiche vengono subordinate a quello che sarà l'utilizzo dei territori e, com'è il caso della Variante Aferpi, la variante è subordinata alle destinazioni produttive e agli insediamenti produttivi che il soggetto privato decide di avere, perché le analisi di rischio che si fanno sono finalizzate all'utilizzo del territorio. Questo è un grosso problema che quest'Amministrazione, per quanto gli compete, deve affrontare. Quindi, tornando al discorso iniziale, pur accogliendo, pur accogliendo lo spirito di questa mozione, ovviamente, non ne condivido l'impostazione di fondo e quindi anticipo già d'ora in avanti il voto contrario, al netto della simpatia del Gelichi.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Bezzini. No, c'era Ferrari. Sì.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Io trovo simpatico il Gelichi... sicuramente riscuoti consenso in termini di simpatia. Devo dire che la mozione è un po' farraginoso, lo ha detto qualcuno prima di me, tocca vari argomenti, alcuni poi determinanti ai fini della Delibera finale, altri meno. Chiara per certi aspetti, meno chiara per altri. Sicuramente anch'io ci leggo una voglia di cambiamento, ci leggo l'esigenza, la consapevolezza di un cambio di marcia, in una Città che fino ad oggi si è preoccupata, esclusivamente o quasi, della tutela del mondo industriale, degli operai e degli impiegati della fabbrica, ma che poco ha fatto per creare le basi per una alternativa economica che possa per ben sperare nel futuro. Bruna Geri dice che la pianificazione territoriale non si fa a colpi di mozioni o

di ordini del giorno. Vero. Vero per quanto riguarda la maggioranza, la maggioranza che governa una Città ha tutti gli strumenti per pianificare il proprio territorio, per farlo bene o per farlo male, ma gli strumenti, le forze di opposizione, quegli strumenti politici e quel potere politico certo non lo hanno e hanno come unico strumento di stimolo per una pianificazione territoriale adeguata quello di presentate delle proposte e quelle proposte, secondo il nostro Regolamento Comunale, si chiamano mozioni o ordini del giorno. Credo e voglio leggere il buono di questa mozione e con ciò, questo lo preannuncio, non vuol dire che voti favorevolmente a questa mozione, però voglio leggere il buono di questa mozione, proprio nello stimolo che il Presidente Gelichi fa nei confronti dell'Amministrazione, per abbandonare quell'immobilismo che ha ahimè caratterizzato fino ad oggi questa Città, preoccupata, angosciata, stretta dalla morsa del dato occupazionale delle acciaierie, legittima preoccupazione di tutti noi, senza però andare a stimolare la vena imprenditoriale di chicchessia, il quale potrebbe, con i propri investimenti, andare a dare una svolta quantomeno in termini anche occupazionali alla nostra Città. Perché fino ad oggi il turismo, che fortunatamente si è incrementato, poi i dati che a volte si leggono anche sulla stampa andrebbero analizzati meglio e sviscerati sotto un profilo anche di ritorno economico per la Città, perché talvolta si contano i turisti che passano per Piombino per andare poi all'Elba o si contano i turisti che si fermano in qualche struttura recettiva delle periferie della Città, senza poi però frequentare la nostra Città. Ma al di là di un incremento turistico che c'è stato, sicuramente è frutto di atti di imprenditoria, è frutto di un turismo per caso, è frutto di iniziative dei singoli privati. L'Amministrazione deve fare di più ad avviso di chi vi parla, al di là delle navi da crociera che, sicuramente, potrebbero fungere da volano in un numero sicuramente superiore rispetto a 4, 5 o 6 per stagione. Al di là di qualche evento, dei numerosi eventi che l'Amministrazione sta organizzando in questa Città, ma che evidentemente si sommano gli uni con gli altri, con una cattiva pubblicizzazione degli stessi, bisogna cercare di invogliare l'imprenditoria ad investire nella nostra Città e nei nostri territori. Non ci si può limitare, pensare di far turismo per caso, attendendo che una persona venga e investa, altrimenti rischiamo quell'immobilismo che caratterizza il Piazzale d'Alaggio, per esempio, che sarà oggetto di una mozione a firma quella sì, congiunta, fra me e il Presidente Gelichi, fra poco si rischia di vedere un bando di vendita degli ex Licei deserto, così come quello delle strutture degli ex Macelli. Ci troviamo di fronte ad una Città che vuole fare del turismo, ma che ha una pista ciclabile che parte dal Museo archeologico di Cittadella e si ferma inesorabilmente alla curva di Salivoli. È una Città che vuol fare turismo e che ha 30/40 camper che non lasciano un euro al Piazzale di Ponente e a Calamoresca, è

una Città che vuol far turismo e poi si ammette che decine e decine, se non centinaia di persone, vadano a violare un posto ambientalmente sacro, come Buca delle Fate, con decine di tende senza che nessuno li mandi via. E poi, e poi s'impedisce, magari, a qualche imprenditore, di fare una festa e di suonare musica in Costa Est, perché c'è a rischio l'incolumità della fauna selvatica della Costa Est. Abbiamo una centrale ENEL che, al di là dei proclami e sono stati forti, numerosi, di quest'Amministrazione, oggi è sempre lì e non sappiamo il futuro di quella centrale. Io sono in parte d'accordo anche con i riferimenti fatti dal Presidente Pasquinelli e dal Presidente Bezzini. Gli spazi ce ne sono e devono essere riqualificati. Anch'io sono assai restio all'occupazione di nuovi spazi. Questo non vuol dire però, che si possa fare turismo negli spazi lasciati liberi dalla fabbrica. E allo stesso tempo, non vuol dire neppure cementificare la Costa Est. Si può fare turismo nel rispetto ambientale e senza andare a cementificare. Serve quindi, un cambio di marcia, perché questa Città viva di turismo, ma un turismo convogliato attraverso un piano studiato e non un turismo che arriva a Piombino per caso, perché le persone si rendono conto della bellezza di questi luoghi e solo per questo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Presidente. La parola all'Assessore Maestrini. Prego.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Anch'io volevo il benvenuto ad Alessandra Persiani, al Consigliere Persiani, lo faccio formalmente, ma anche informalmente, perché la conosco molto bene, insomma, bene... la conosco, la so persona seria e penso che l'emozione che aveva stamani quando è entrata, ecco, parli di quello che è, del suo senso delle istituzioni. Dunque, il Presidente Gelichi, simpatico o non simpatico, è quello che mi sollecita sempre e quindi, non so se prima del mio arrivo fosse lo stesso così sollecito, però, insomma, ecco, mi stimola sempre sull'urbanistica, ecco. Siccome ha detto che dovevo fare la maestrina e il mio cognome non può tradire questo, devo dirgli che nella mozione parla di riadozione: se dobbiamo essere precisi, dobbiamo dire riapprovazione, perché l'adozione non è il momento finale, ma sappiamo bene che è l'approvazione e quindi la maestrina l'ho fatta. Per quanto riguarda, invece, gli argomenti più seri. Io penso, lo ha detto anche il Presidente Gelichi, Geri, ora mi confondo anch'io, le strategie penso, appunto, che la maggioranza

debba proporre, naturalmente, le proprie strategie, soprattutto su un tema come l'urbanistica. Noi abbiamo provato a farlo già nei mesi scorsi, approvando gli indirizzi di Giunta delle nuove strategie, lo facemmo addirittura un anno fa, gli indirizzi di Giunta sulle strategie di revisione radicale degli strumenti urbanistici. L'ho ripetuto, penso, fino a diventare anche noiosa, ma questa crediamo che sia la risposta a tante delle sollecitazioni che venivano sia dai banchi della maggioranza, che dell'opposizione, riguardo a certi limiti supposti della pianificazione vigente che anche noi individuiamo non solo e non tanto per degli errori, che sono sempre possibili, delle previsioni immaginate in un tempo e in un'epoca diverso, i tempi cambiano velocemente, gli strumenti di pianificazione hanno una gestazione molto lenta e molto complessa e quindi, spesso, quando arrivano, sono già in ritardo rispetto ai tempi che cambiano. Proprio per quello, qualcuno lo diceva, vanno fatti e pensati bene, supportati da studi, da visioni che non ci parlino tanto dell'oggi, quanto, piuttosto del domani. Non sono nemmeno le Tavole della Bibbia gli strumenti, per chi crede, gli strumenti urbanistici sono strumenti che sono fatti per essere modificati, lo prevedono i loro Regolamenti. Quindi, le strategie che abbiamo individuato partono dal generale e arrivano fino al particolare, partono dalla revisione del Piano Strutturale mantenendo, diceva Bezzini, alcune parti del Piano Strutturale che riteniamo sempre attuali e che quindi, soprattutto nello studio e nell'individuazione, fu fatto un grande studio del nostro territorio e che quindi verrà riconfermato, ma verrà aggiornato con nuovi studi, nuovi focus speciali sul turismo, alcuni studi socio-economici che ci parlino della situazione della Val di Cornia. Noi lo faremo con una Variante al RU, lo avete visto, letto, che in Giunta la scorsa settimana abbiamo dato avvio a questa Variante di adeguamento al mutare della situazione economica della Città, per favorire e incentivare le imprese nei vari settori. Sono arrivate 122 proposte e 68 erano coerenti con i criteri che c'eravamo dati, le stiamo analizzando e stiamo predisponendo i criteri generali di questa Variante, ne discuteremo presto in Quarta Commissione. Poi ci sarà una Variante, lo abbiamo già detto in campagna elettorale, su Sant'Albinia, che quindi darà una risposta anche sul turismo più particolareggiato, e il Piano particolareggiato della Costa Est su cui tornerò. Quindi, il turismo... queste sono alcune delle azioni che metteremo in campo, le più importanti e le principali su cui siamo impegnati. Il turismo, quindi, è una sicuramente uno dei motori di sviluppo del nostro territorio su cui noi dobbiamo sicuramente fare di più e fare meglio. In una visione, però, integrata e complessiva che può essere fatta nel Piano Strutturale intercomunale. Abbiamo fatto una Quarta Commissione su quest'argomento, in quella Commissione, mi dispiace un po', che abbiamo parlato di terrazzi a tasca, mi ricordo, di costa

urbana, poco di strategie, lo rifaremo, ma non è una critica. È che è complesso, sono temi molto complessi e ampi. Voglio anche dire che l'urbanista ha, lo dicevo anche prima, tempistiche procedurali molto complesse, quindi non è immaginabile che ogni Consiglio Comunale si faccia una richiesta e al Consiglio Comunale dopo ci sia già la Delibera di adozione, perché questo non sta nelle cose, ci sono i tempi tecnici, iter procedurali lunghi e complicati. Io credo però che sia sotto gli occhi di tutti la volontà, del Sindaco in prima persona, mia, in seconda, diciamo tutte le forze che sostengono questa maggioranza di modificare questi strumenti, per renderli maggiormente in grado di rispondere alle esigenze attuali. In tutto questo non siamo in assenza di una pianificazione generale che c'è, con i limiti che abbiamo detto, ma non possiamo negare che ci parli anche di diversificazione, lo abbiamo sentito prima, ci parla di portualità, di nautica, alcune previsioni, probabilmente, potrebbero essere riviste, vediamo, di piccola e media impresa e di turismo. Alcune risposte le daremo in questa Variante di manutenzione, nella Variante di Sant'Albinia a cui accennavo prima, rivedremo per esempio il numero dei posti letto, la tipologia turistico-ricettiva ampliandola anche al villaggio turistico integrando quella di campeggio. Per quanto riguarda poi il parere della Regione che viene citato in questa mozione, appunto, mi rimanda il fatto che questo Comune, avendo in vigore il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico al netto dell'approvazione della Legge 65, è soggetto all'art. 222 che ci obbliga solo ad avviare la pianificazione strutturale entro cinque anni, quindi entro il novembre 2019. Quindi, la scelta insieme al Comune di Campiglia di avviare questa Variante generale al Piano Strutturale non è obbligata dalla Legge Regionale, non è obbligata da qualcuno, ma è una precisa scelta politica, di dare appunto delle risposte. Per quanto riguarda le deroghe alla pianificazione generale, non so chi lo diceva Pasquinelli o chi lo diceva, forse Callaioli, anch'io le deroghe bisogna capire rispetto a cosa e in vista di cosa, perché naturalmente anche la Regione dandosi un Piano Paesaggistico di difesa della costa eccetera, sicuramente al di là delle aree di crisi complessa, individua nel paesaggio una delle forze della Toscana e su questo credo ognuno di noi credo che debba essere convinto, al netto del fatto che, secondo me, devono essere comunque potenziati i servizi e quant'altro. Concludo dicendo sul Piano della Costa est, lo abbiamo detto, è anche stato fatto da questo Consiglio Comunale nella variazione di bilancio un capitolo per dare un incarico alla redazione di questo nuovo Piano. Quindi, siamo in linea con quanto ci viene chiesto nella mozione, cioè stiamo lavorando per riapprovare questo Piano che mi ricordo è scaduto dal 2009. Io sono diventata Assessore a gennaio del 2016, ognuno... ecco. Piano della Costa urbana, invece, scaduto 2016. Però, e su questo c'era stata un'apertura in

Quarta Commissione, anche da parte tecnica, diciamo, per la parte che la Dirigente Cerrina ha fatto un riferimento che il Regolamento Urbanistico, recependo i Piani vigenti, ha proprio una sezione che si chiama PV Piani Vigenti. Nella scheda PV che riguarda la costa urbana, c'è una parte che proprio definisce la disciplina di RU e quindi quel Piano in particolare fa salve alcune previsioni non attuate. Penso quindi che, in quel caso, anche a Piano scaduto, faccia salve le previsioni non attuate del Piano della Costa urbana, mi riferisco, ad esempio, a quello che viene citato nella mozione alla parte dei Macelli. Comunque la disponibilità data anche in Quarta Commissione dall'Architetto Cerrina era quello di, anche con il contributo delle forze politiche del Consiglio Comunale, in questo specchio, in questa finestra che si apre di revisione al Regolamento Urbanistico con questa Variante, la possibilità di fare un correttivo nella scheda PV e quindi sulle previsioni che erano contenute in quel Piano ad oggi scaduto, che si (*parola non comprensibile*) di interesse pubblico e quindi da confermare, diciamo. Questo lo dico perché ora mettere mano anche al Piano della costa urbana sarebbe un'ulteriore cosa sicuramente da fare, le risorse illimitate umane, dinamiche anche economiche, credo che dovremo sempre rifare un Piano quando è scaduto subito il mese dopo, purtroppo le condizioni non sono queste, riteniamo prioritario rivedere il Piano Strutturale che davvero può dare delle risposte complessive, perché i Piani particolareggiati che comunque devono sottostare al Piano Strutturale e quindi se non si cambia quella mentalità che forse, ritengo anch'io l'ho sempre detto, non mi nascondo, di non adeguato, i tempi, nel Piano Strutturale il turismo è tutto incentrato sull'alberghiero, che ad oggi, sappiamo, non è più, diciamo, un settore di forza, di punta del turismo. Quindi, secondo me, va rivisto infatti in un'ottica integrata e da quello poi rivedere gli altri Piani. Però ci vedo la possibilità, Piano della Costa Est, faremo Piano della Costa urbana, attraverso la Variante al RU, quindi penso anch'io che sia possibile aggiornare, magari poi ancora convocando, utilizzando, la Quarta Commissione a dare ulteriore spazio a questa discussione visto che, giustamente, appassiona e in quella fase, magari, recepire anche dei contributi. Però per il resto penso che le scelte siano già nell'ottica indicata, ecco, nella mozione, ma con dei correttivi che sono necessari e che sono politici e recepiti dall'Amministrazione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Assessore. Gelichi, per la replica, a lei la parola.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Cercherò di essere chiaro, non era mia intenzione criticare l'operato dell'Assessore o accusare l'Assessore di inerzia. Non è questo, lo scopo della mozione era tutt'altro. Io capisco e qui ora la metto da un punto di vista, cioè la pongo dal punto di vista prettamente politico, capisco la posizione delle opposizioni. La capisco perché in questo momento c'è una fase che rimanda ulteriormente le decisioni a ridosso di una scadenza elettorale che non è così distante, chiaramente, favorisce poi, in fase di consuntivo, perché poi ci sarà un consuntivo, qualcuno chiederà il consuntivo a quest'Amministrazione, a questa politica, a questo Partito, non gli si potrà certo dire noi abbiamo avviato il nuovo Piano Strutturale, non sarà sufficiente. Noi ci troviamo in questa fase, ci troviamo in una fase dove una grandissima parte del territorio è stata opzionata da Cevital, in questo momento, ma anche prima, ma anche oggi, a 3/4 di Porto, tutto il SIN, cioè quindi tutte le aree ex industriali, non si possono toccare perché sono private, quindi, su quello è l'unico farci i sogni. Ci si può (*parola non comprensibile*) uguale, questo non si tocca, al momento e per un bel po'. Anche se si scindesse il contratto con Cevital, temo che andremo parecchio alla lunghe, poi è tutta roba da bonificare e da smantellare. Quindi, quella roba lì dimentichiamoci, dimentichiamocela, e anche sui 3/4 di Porto bisognerebbe aprire una discussione, che sono già opzionati dalla Piombino Logistics. Primo punto. Secondo punto: le aree di Montegemoli sono praticamente quasi tutte esaurite, perché quelle che rimangono sono minimali, tra l'altro sono anche gravate ancora dal rischio idrogeologico del Ponte di Ferro che non c'è più, però la Variante non è stata fatta, quindi ancora qui c'è questo vincolo, una gran parte fu venduta all'Autorità Portuale e attualmente è di proprietà dell'Autorità Portuale e quindi Montegemoli non è sviluppabile. L'APEA: basta che andiate fuori Piombino, vi girate a destra e guardate a che punto è l'APEA. E non la faccio più tanto lunga. Quindi, se ci fosse un investitore di qualsiasi tipo che volesse venire a Piombino ad investire, non ci ha aree disponibili, non può fare niente in questo territorio, in questo momento. Allora, questo cosa significa? Significa che tutto quello che diventa ordinario – e su questo l'Assessore io, ci mancherebbe altro, sta svolgendo il suo ruolo in perfetta sintonia con quello che dovrebbe fare – ma non è una situazione ordinaria. Non può essere. È quello che dice la mozione, non siamo in una fase ordinaria, siamo in una fase che tutta una serie di operazioni che riguardano l'urbanistica devono essere accelerate. Abbiamo dato... sono stati dati, non sono stati dati, ma sono stati messi a disposizione 30 milioni per la piccola e media impresa. Quanti soldi gli sono arrivati alla piccola e media impresa? Pochi milioni. Non potevano essere destinati, ad

esempio, se si parla di risorse, ad accelerare questo tipo di percorso? Ma si deve avere un'idea chiara di quello che si vuole fare, ma del percorso che si deve intraprendere. Allora, quello che noi si dice è la necessità su questo terreno di un cambio di passo, cioè di mettersi nelle condizioni e investire la Regione al che s'inizi una programmazione rapida, rapidissima, che bruci i tempi, che vada oltre qualsiasi tipo di aspettativa. I tempi qui sono cruciali, sono fondamentali per questo territorio. Cioè se non si è capito questo, la vedo dura. Cioè la vedo meno dura per le opposizioni che aspettano che cada quest'Amministrazione, che frani quest'Amministrazione. Ma, voglio dire, insomma, qual è l'alternativa, cioè che cosa si prospetta? Dalla parte di chi non governa, basta aspettare, ma dalla parte di chi governa? Cioè un segnale credo che debba essere dato. Allora, quando si parla di deroghe, non si dice che si vuole fare chissà cosa nelle aree agricole. Io ce l'ho in mente quando parlo di deroghe cosa si vuol fare. L'urbanizzazione delle Fabbriciane, io l'ho molto chiaro, non l'ho mica mai nascosto, poi c'è anche la bioarchitettura, che sarebbe sanare quelle aree, bonificare quelle aree, mentre qualcuno ci vuol fare le fognature, così si allora in quel modo si premia l'abusivismo che c'è stato e condonato successivamente. Fargli le fognature, continuare a fargli fare l'uso di seconde case, di seconde residenze turistiche com'è oggi, con le fognature, pagando l'IMU sulla seconda casa e non da annesso agricolo e non da seconda casa. Quindi, un troiaio all'interno di un contesto verde, che nessuno vuol vedere. E poi ci da noia un pochino di cemento se si vuole fare un nuovo resort. Il cemento del nuovo resort è una cosa che, ideologicamente, da fastidio, perché c'è il ricco, perché c'è la ricchezza che avanza, però magari qualcuno ci va a lavoro, però invece di fare l'operaio farà il cameriere o farà il cuoco e questa cosa da noi, a Piombino, non vedere più gli operai e vedere qualche cuoco, cameriere, qualche imprenditore nuovo, qualcuno che inizia qualche attività nuova. è una cosa che proprio brucia, brucia proprio da un punto di vista ideologico. E si vede, perché tutte le volte che si fa una proposta di questo tipo: il cemento! E il cemento che è stato colato al Porto? Nessuno ha alzato la mano e ha detto: oh, avete visto che al Porto si butta tutto quel cemento in mare? E cosa si mette dentro le vasche di colmata, qualcuno se l'è posto il problema? Boh! Cioè la LE53 e i 7 metri dei residui industriali che ci sono a Piombino, qualcuno nel tempo si è posto il problema? Però quello lì era virtuoso, perché aveva ideologicamente una struttura che, probabilmente, c'era congeniale, mentre, il resort dà noia. Quindi, ecco perché il cemento si sposa con il mattone, a volte, no? Evoca il cemento Callaioli e Bruna Geri poi parla di mattoni. Ma cioè, i mattoni del social housing, invece, non danno fastidio? Quelli sono virtuosi. Il social housing è una cosa virtuosa, fare un resort... porca miseria, il resort mi dà un po' noia, perché si mette un po' di

cemento, no? Cioè, mentre riqualificare alcuni ambiti, riqualificare gli ex Macelli, a nessuno interessa? Sono belli così gli ex macelli? Vi piacciono? Vi piace l'ex Caserma dei Pompieri, così com'è dismessa, cioè vi piacciono aree come sono ancora inutilizzate, gli ex Licei, il Piazzale D'alaggio. Vi piace questa Piombino? O possiamo cercare di dargli un tono architettonico migliore? Proviamo a dare un po' di bellezza in più a questo territorio, che l'unica bellezza che ha è quella naturalistica che ci ha dato Madre Natura e non abbiamo aggiunto niente a questa bellezza? Ad iniziare da un'urbanistica, diciamo, abbastanza (*parola non comprensibile*) anche dal punto di vista dell'edilizia urbana sparsa per il territorio? Cioè, io sto parlando di questo. Però poi ci si scandalizza e allora si usa strumentalmente la questione del cemento. Quindi – e concludo – la situazione è una situazione che non può essere vista come una situazione ordinaria, è una situazione straordinaria e servono delle soluzioni straordinarie. La Conferenza permanente è una soluzione straordinaria, dove si chiama la Regione e invece di dirci ci dai milioni – 30, 40, 50 milioni – e li dai a pioggia, oppure, li dai in altro modo, s'accelerano quei processi di pianificazione urbana, di cui questo territorio ha urgentemente bisogno. E saranno fatti, ma non si possono fare in due anni, tre anni, quattro anni, cinque anni, prima di vederle realizzati. Finisco. Cioè... finisco, va bene, ho terminato. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Gelichi, chiuso? Va bene. Allora chiudo la discussione. Per la dichiarazione di voto, vedo qui che si è prenotato Callaioli. Prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Ho detto prima che la mozione era un po' farraginoso e portava in discussione una fila di argomenti infiniti, poi, ho spiegato quali, i problemi sono stati anche ricordati, no? Quali sono le deroghe. Si parte dai ristoratori, invece sarebbe meglio partire dai geologi. Però il Consigliere Gelichi non si rende conto che, si lamenta del fatto che noi non accogliamo mai le sue istanze di modernizzazione e diversificazione del tessuto economico piombinese, però non si rende conto che, se metti insieme, in questo po' po' di pot-pourri un resort a Rivaverde, con la riqualificazione dei Macelli, a colui che non piace il resort di Rivaverde – e le garantisco, Consigliere, che a me non piace – magari, ti boccia il documento, quando invece ci sarebbe assolutamente disponibilità a discutere della riqualificazione dei Macelli e non

solo. Mica solo i Macelli e tutto il sito dei Vigili Urbani, ma perché? Per esempio... Vigili del Fuoco, ha ragione, Consigliere Filacanapa. Perché non vogliamo parlare di tutto il sito dell'ex Circolino delle Acciaierie? Guardi, Consigliere Gelichi, che questo sarebbe un bel posto, metterlo un po' in ordine, c'è da fare tante cose. Io non ne ho mai parlato, perché tanto conosco già la risposta: se non ci sono i quattrini, si va poco lontano. Si ripete le solite cose di cui sono del resto convinto, ossia, è vero che qui ci si lamenta di una cosa di cui è responsabile il Governo Centrale, che è appoggiato da questo Partito, però a parte dire questo, poi la musica è la stessa. Allora, noi se vogliamo veramente concepire un attimino la ripartenza economica di questa Città, bisogna avere la forza di dire: parliamo di riqualificazione del territorio e bonifica di varie parti del territorio. Ma non mi puoi mettere insieme la discussione sulla bonifica, sulla costruzione di un resort a Rivaverde, perché a prescindere dalle diverse e legittime posizioni, la discussione che si sviluppa è diversa, per ragioni, per contenuti e per premesse ambientali. Se me la metti insieme, è chiaro che io te la boccio. Io un documento di questo genere, non te lo voto. Poi, si fa presto a divertirsi a dare dei novecenteschi, o tutte quelle altri banali appellazioni. Il problema è diverso. Facciamo una discussione sulla costa urbana, facciamo una discussione sulla costa est e su quello che si vuol fare. Anticipo, visto che lo hanno fatto anche i Consiglieri Gelichi e Ferrari, si discuterà fra poco, se ci si fa, degli ex Licei e del Piazzale d'Alaggio. Gli ex Licei sono sempre lì, perché, gli ex Licei sono sempre lì perché forse, nella passata legislatura o mandato, o apertamente, qualcuno ebbe idee un po' megalomani. E i costi di un'idea megalomane, poi, quando ti confronti con il mercato – e lo ammette chi con il mercato ha un brutto rapporto, però sono di questo mondo e so che bisogna farci i conti – il mercato, poi, ti dice io un investimento del genere non te lo faccio. Gli ex Licei vanno dati così come sono, con un progetto modesto, che consenta una buona ristrutturazione, perché lì non c'è bisogno di fare chissà che. L'area è davanti ad una vista che, volendo fare i popolari, potremo chiamare "la vista ti casca la bazza". Allora, hai quello po' po' di spettacolo, che te ne frega di fare roba da Renzo Piano, un privato che fa un investimento di quel genere non ce lo trovi. Allora, andiamo alla radice dei problemi, cioè facciamo progetti fattibili. Allora, vuoi vedere che gli ex Licei lo trovano un imprenditore che ci fa un albergo lì? E chi è che poi vota contro una cosa ragionevole, che si contestualizza bene? Perché le cose non devono essere megalomani, devono essere funzionali. Io voglio che lì qualcuno ci faccia un bell'albergo. Punto. Senza venire fuori con le solite idiozie, tipo scavare sotto un parcheggio sotterraneo. Non si può. Nel centro storico non si può. È stato già fatto e i disastri sono sotto gli occhi di tutti. Allora, quando si propone qualcosa, bisogna proporla modesta, perché su

una cosa modesta ci si mette al tavolino e si ragiona. Si propone la luna e la gente ti dice di no. La luna poi, hanno voluto farla a tutti ci costi, chi ha precedentemente amministrato, al Manzoni. I risultati sono lì. Si vedono, non c'è bisogno di commentarli. Allora, questa è un'esortazione che non rivolgo solo al Consigliere Gelichi, ci mancherebbe altro, a chiunque, o a me stesso, quando farò una proposta. Proponiamo cose fattibili. Perché le cose fattibili si concordano alla svelta e si realizzano alla svelta e la Città riparte. Se invece si fa a gara con le po' po' di cose megalomani da, mi perdonerete la citazione, da "svolte epocali", il risultato è questo: Piombino è ferma da 15 anni, perché a parte le betonelle, io vorrei capire qui da 15 anni cosa si è fatto. Voterò contro. Si è capito? Penso di sì.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Pasquinelli prego, a lei.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ho apprezzato l'enfasi che il Presidente Gelichi... ha dipinto anche in maniera macchiettistica le opposizioni che tentano di far valere le loro ragioni. Le ricordo, innanzi tutto, che lui fa parte delle opposizioni, fino a prova contraria. Però, insomma, al di là di quest'aspetto, ecco io vorrei tornare un attimo sulle ragioni, anche perché, insomma, mi sembra tutto sommato nella mia esposizione di avere chiarito cosa non mi convince di questa mozione, ma anche gli aspetti positivi che mi convincono. Allora, prima il Presidente Ferrari diceva che, giustamente anche, non ha detto una cosa campata in aria, quando diceva che se si parla di sviluppo di turismo non si può pensare alle aree dell'ex SIN, bisogna guardare anche altri ambiti, e anche questo è vero. Io però, a questo punto, v'invito, qualora non ci fossimo mai stati, la sera una passeggiata, per esempio, a Follonica. E se si va, ora, non faccio i nomi, perché sarebbe pubblicità occulta, ma se si va da una cala infondo al Puntone fino a tutto il litorale, fino a Pratoranieri, ci sono bagni, ci sono luoghi dove si fa balneazione dalle 7 di mattina, si cena la sera e si balla fino a notte tarda. Ora, se qualcuno guarda la costa urbana piombinese, si accorge che ci sono delle strutture atte ad un certo tipo di funzione. Anche qui non faccio nomi, perché sarebbe pubblicità, ma da Via Amendola fino a Salivoli ci sono, perlomeno, cinque. Ora, se non lo fanno, nessuno glielo impedisce, un motivo ci sarà. Allora, io andrei a porre la questione di cosa manca, ecco, semmai lì potremo chiedere no? cosa deve

fare e cosa non deve fare il Comune, ma quali problemi hanno, per cui non riescono a svolgere questo tipo di attività e vi accorgete, insomma, quando si parla di turismo, è oltre quello che era l'aspetto puramente urbanistico. Che poi, alla fine, l'urbanistica dice: qui posso fare questo o posso fare altro. Quindi, lo sviluppo del turismo è altro, perlomeno è di più, non è solo la possibilità di fare un investimento. Anche per quanto riguarda gli ex Licei, più volte citati dal Consigliere Gelichi, io capisco, è anche vero quello che diceva il Consigliere Callaioli, che c'è solo la vista, vorrebbe l'investimento, ma magari mi chiedo se colui che va a fare un investimento lì apprezza il fatto che sotto (*parola non comprensibile*) il resort, ha dovuto fare un'isola ecologica, dove vengono raccolte tutta la frazione organica dei ristoranti del centro storico. Quindi, è più complessa la situazione di come la si vuole dipingere. Non è semplicemente dando la possibilità di fare tanto o poco che (*parola non comprensibile*) l'investimento. Se la Città, e per Città intendo ambito urbano, è attrattiva, quindi ha buoni servizi, buoni trasporti, aree pedonali estese, ci sono delle frequentazioni, probabilmente c'è chi è disposto a fare certi tipi di investimenti. Qui si sta ribaltando causa-effetto, prima si portano le frequentazioni, poi di conseguenza arrivano gli investimenti e oggi nessuno va a fare un investimento di centinaia di migliaia di euro sulla fiducia, o comunque sulle potenzialità. Questo probabilmente è il motivo, è uno dei motivi per cui gli ex Licei rimangono invenduti. E nessuno sta dicendo che non vogliamo resort, anzi, anzi abbiamo detto più volte in questa sede, ed è agli atti, che sono altre le forme di turismo che magari non ci servono, tipo, come veniva citato in qualche intervento precedente, i camperisti. Avevamo anche intenzione di affrontarlo quest'argomento con una mozione specifica, come bilancio diciamo di fine estate. Se voi andate a giro per Piombino, vi accorgete che dal piazzale ex Fonderia Bernardini, piazzale del Cimitero, piazzale di Levante a Calamoresca, Tor del Sale... pericolosissimo. La notte ci sono camper di persone che dormono anche in auto, nel parcheggio di Baratti, nel parcheggio dei Villini. Quello, magari, è una forma di turismo che noi non vogliamo, perché non porta grandi ricchezze, ma il resort certo che li vogliamo, li vogliamo, tant'è che avremo preferito che Poggio all'Agnello rimanesse una struttura recettiva anziché farci venire le strutture residenziali. Qui nessuno può negare che su questo abbiamo fatto una battaglia, anche condivisa poi dal Presidente Gelichi. Quindi, non è vero che non vogliamo il resort. Un altro discorso se si va a cementificare, anche se questo termine non piace, a occupare aree che di per sé sono un'attrattiva perché naturalistiche, perché incontaminate. Ora, se si parla della Costa est, nel vecchio Piano particolareggiato c'erano tante cose che erano anche valide. E semmai il problema è che non sono state realizzate, penso soprattutto al maneggio – vado a concludere, Presidente –

penso al maneggio che era previsto nel Piano particolareggiato, penso anche a una struttura di guide ambientali che possono guidare il turista all'interno del parco, che altrimenti rimane, così, cioè una scatola vuota, perché al di là della (*parole non comprensibili*) non si può fare altro. Ecco, queste sono le cose che portano valore aggiunto, non una bella struttura di cemento o anche in bio edilizia messa lì nel mezzo, che tutto sommato ripeto lascia il tempo che trova, perché va analizzata la questione in un senso più ampio. E se non si fosse capito, insomma, per così com'è presentata, purtroppo per noi la mozione non è votabile. Se il Presidente Gelichi si fosse limitato a trattare i punti che erano condivisibili, magari, avrebbe ricevuto anche un voto favorevole.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli. Allora, ricordo che questa è una dichiarazione di voto e quindi sono cinque minuti a disposizione. Io ho derogato per l'intervento di Gelichi perché proprio ero distratta, sennò sono cinque soli minuti. Allora, la parola ora a Geri.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Allora, c'è stato un periodo, l'ho già detto altre volte, in cui andava di moda nelle argomentazioni politiche la parola "giovani". Ora, è un po' di tempo che va di moda tanto la parola "turismo" e dentro questa roba ci si mette di tutto. Però, insomma, il turismo è un argomento un po' complesso, un po' lo diceva anche Pasquinelli, è un argomento che richiede anche capacità di visione generale di quello che si tratta, non è solo posti letto, non è solo posti auto, non è solo ombrelloni, è quello che una Città offre, come biglietto da visita, è tanto, tanto, tanto in più. Allora, il Gelichi è talmente simpatico, che la prima affermazione, che fa nella dichiarazione, è sempre che non c'è volontà nel criticare l'operato della Giunta, figuriamoci quello dell'Assessorato all'Urbanistica. Poi, nella trattazione degli argomenti, spara a zero su tutto quello che è stato fatto, anche accusando di non avere fatto cose che abbiamo invece fatto, ma questo, diciamo, sta nel gioco delle parti e soprattutto sta nel fatto che, sempre restando nel tema della simpatia, Arlecchino scherzando si confessò. Quindi, nonostante questa simpatia, anche solo nella risposta alla mozione, è evidente e si è sottolineato ancora una volta che probabilmente, Gelichi e noi, almeno chi siede su questi banchi, mi sembra dalla lettura degli interventi che mi hanno preceduto, ci sia

abbastanza condivisione, seppure nelle nostre differenze, si è sottolineato che c'è una visione diversa di quella che è il recupero e la valorizzazione di un territorio. Probabilmente in termini di urbanistica non riusciamo a trovare dei punti d'incontro, perché le visioni sono totalmente diverse, anche nell'analisi dei fatti e anche nella semplificazioni per grandi capitoli, appunto. Detto questo, rispetto per esempio al Piano strutturale che, invece, sarà rivisto nei contenuti, diciamo, nella gran parte delle argomentazioni, però mi preme anche sottolineare che, per quanto sia vero che le previsioni non erano sufficienti, che non basta questo per dare risposte alla Città e quant'altro, è anche vero che alcune delle cose che, ad esempio, ha citato Gelichi, non è che devono essere ancora redatte negli incartamenti. Prendo, ad esempio, il recupero degli ex Macelli e quello c'era. Forse è sbagliata una visione, cioè, forse si è tirato un po' troppo alta la palla. Ma non si può certo dire che non c'era una visione di recupero di un territorio. Allora mi chiedo, forse, chiediamoci perché non arrivano gli imprenditori e non arrivano le richieste. Molto spesso non basta fare le cose e scriverle solo sulla carta. Per questo c'è la necessità di una pianificazione complessiva, perché appunto, se non si ha ben presente l'analisi del momento e quella del momento che deve arrivare, cioè quello in cui poi i piani saranno attuativi, alla fine facciamo una fotografia che è un fermo immagine, ma non dà risposte per il futuro. Alcuni hanno citato nei loro interventi il tentativo di avere, a macchia di leopardo, la visione di un territorio, portando ad esempio alcune delle varianti particolareggiate che ci siamo trovati ad affrontare e discutere in questa consiliatura. Allora, questo dico, c'è un tempo per le varianti e c'è un tempo per la pianificazione. Le varianti che abbiamo messo in atto sono ed erano per dare delle risposte immediate, tra l'altro la legge lo prevede, non a caso si chiamano varianti particolareggiate, ed indipendentemente dal fatto che il soggetto che, a suo tempo, le ha avanzate e richieste, fosse privato o no, di fatto si è agito in una porzione di territorio capillare di volta in volta, senza stravolgere quella che è o che era la visione d'insieme. La Variante Aferpi la voglio considerare a parte, per i motivi che tutti quanti noi sappiamo. Noi crediamo e mi sembra anche normale – e vado a chiudere – che sia necessario invece arrivare al tempo della pianificazione, che non necessariamente deve essere lungo. Il cronoprogramma che si è data e che già ci ha presentato l'Assessore, ci fa arrivare al termine di una consiliatura, con tutte le carte in regola. Dopo di che, la differenza sta qui, tra chi governa e chi fa opposizione. Chi governa un territorio lo deve fare con la responsabilità di rispondere ad oggi, ma anche guardando a domani, dando delle risposte per il domani. E' questo il lavoro che noi stiamo facendo. Rispondere solo oggi, significa andare a raccattare i voti. Provare a tessere una risposta per domani, significa, forse, anche perdere consensi immediati,

però darle delle soluzioni e creare gli strumenti per darli.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Geri. Filacanapa. Prego Filacanapa, ha la parola.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Grazie, Presidente. Spirito Libero nella coalizione di maggioranza ha sempre insistito e si è sempre fatto valere, per quando riguarda il ragionamento di rivedere e rivisitare il Piano Strutturale. Idee, diciamo, noi ce le abbiamo abbastanza chiare. Certo, credo che anche quanto asserito dai Capigruppo delle opposizioni, che hanno, diciamo, tratto degli spunti veramente validi, andrebbe un pochino con la collaborazione di tutti, vedere cosa vogliamo fare da grandi. Contemporaneamente, però, devo essere sincero, non me la sento di votare contro l'ordine del giorno del collega Gelichi, perché, diciamo, gli porto rispetto e devo anche apprezzare il fatto che lui ha avuto la forza ed il coraggio di portare l'esempio delle Fabbricane. Cioè, secondo il mio punto di vista, quanto asserito dal collega è corrispondente al vero e solamente per il fatto di premiare questa sua visione delle cose il mio voto sarà di astensione. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. La parola al Presidente Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Sarò brevissima. Riprendo le affermazioni di Geri che continua ad accusare noi, una certa parte di opposizione, di posizioni ideologiche. Non c'entra l'ideologia, cioè non c'è un'opposizione tout court allo sviluppo o a una sua visione di sviluppo turistico: che ci vuole, che bisogna incrementare il turismo lo sanno tutti qui a Piombino. Il problema è che quello che serve è una visione alternativa. Se non si riesce a rendere la Città appetibile ai turisti, i turisti non si fermano a Piombino. Quindi, la soluzione non può essere quella del singolo Imprenditore e conseguentemente della singola Variante. Non è vero che non ci piacciono i camerieri o ci piacciono solo gli operai. I camerieri piacciono a tutti se, magari, assunti in modo regolare, con delle adeguate

tutele sindacali e con una retribuzione adeguata, non in nero, come si sta, purtroppo, verificando nel nostro territorio, come in tutti i territori dove il turismo estivo la fa da padrone. Quindi, non è vero che non ci piacciono i camerieri, non è vero che non vogliamo uno sviluppo alternativo, però è vero che le cose vanno affrontate: uno, come ho detto, all'interno di una visione generale; due, all'interno di una visione generale che non preveda, come giustamente ha detto Gelichi, la maggior parte del territorio a disposizione già opzionato. Il fatto, è vero, concordo con lui nel dire che il Porto è stato opzionato per 2/3. Questo è un problema grosso e diciamo anche che il Porto non è assolutamente servito da infrastrutture viaria e ferroviaria. Cioè, si vede bene se si va ad approfondire la questione, non è il problema del singolo albergo o del singolo campeggio. Quello è chiaro che, se mi mette, giustamente, nello stesso piano la pianificazione della zona urbana, della costa urbana, insieme a quello della costa est, io voglio fare i miei distinguo, perché la costa est ha un valore, la pianificazione urbana della costa turistica ne ha un altro e vanno affrontati in modo diverso e con strumenti diversi. Credo che, anch'io convengo nel dire che Via del Popolo è una meraviglia dal punto di vista ambientale e dal punto di vista paesaggistico, che è miseramente gestita, sono d'accordo nel dirlo. Però, dico, questo è uno strumento a parte, che non deve essere messo sullo stesso piano di altre previsioni urbanistiche. Volevo solo precisare questa cosa.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Quindi, adesso non ci sono altri interventi e quindi dichiaro chiusa la discussione e passiamo al voto.

Favorevoli: Allora, favorevole Ascolta Piombino e basta

Contrari: Partito Democratico, Sinistra per Piombino non c'è, Movimento 5 Stelle, Rifondazione. Ferrari? Un'altra Piombino. Ferrari? No. Ok.

Astenuti: Spirito Libero. Ah, ok, e Ferrari Sindaco
Quindi, non passa, mi dispiace.

Il Consiglio non approva.

Il prossimo argomento lo introdurrà il Presidente Angelo Trotta, che vedo che si sta avvicinando e quindi...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora:

PUNTO N.12 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE SERGIO FILACANAPA (SPIRITO LIBERO) RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE CARTELLONISTICA PER PROMUOVERE LA SICUREZZA DI CHI PEDALA SULLE STRADE.

Prego, Sergio.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Ho già illustrato quest'ordine del giorno, l'ho leggermente rivisto, spero finalmente che stasera si arrivi all'approvazione, perché poi si tratta della realizzazione cartellonistica per promuovere la sicurezza di chi pedala sulle strade. Il disposto dell'art. 148 comma 3 del Codice della Strada, circa la manovra di sorpasso che invita il conducente di mantenere un'adeguata distanza laterale al mezzo sorpassato. Spirito Libero nell'ottobre del 2014 presenta un ordine del giorno: proposta di installazione di segnaletica verticale e cartellonistica, per sensibilizzare il rispetto delle distanze minime e poi la sicurezza di chi pedala sulle strade del nostro territorio. A tutt'oggi però, non ci risulta intrapresa dall'Assessorato ai Lavori pubblici nessuna iniziativa. Quest'ordine del giorno viene a (*parola non comprensibile*) lo spirito politico di quella proposta, ovvero la ricerca di una migliore sensibilizzazione verso la sicurezza dei cittadini, soprattutto sulle strade, specie su quelle extra urbane. C'è una norma Decreto Legge 2658, ora allo studio della Commissione competente, che vieterebbe alle automobili di sorpassare i ciclisti, se questi ultimi non si mantengono almeno a un metro e mezzo di distanza durante la manovra. Che l'obiettivo di tale disciplina, come riportato negli stessi testi sopra citati, è di contenere il numero di vittime e feriti fra i ciclisti, rispettivamente 250 vittime morte e 16.000 feriti ogni anno. Che secondo i rappresentanti delle principali associazioni di ciclisti e cicloamatori e dei vari addetti ai lavori del settore, un considerevole numero di incidenti avviene proprio a causa del mancato rispetto della distanza laterale di sicurezza in fase di sorpasso. Dunque, c'è una sentenza n.43 del '98 del Tribunale di Udine, dove si legge: essendo la manovra di sorpasso per sua natura rischiosa, essa deve sempre essere eseguita a congrua distanza dal mezzo da superare. Quest'ultimo obbligo va osservato poi ancora con maggiore rigore, ogni qualvolta il veicolo da sorpassare sia in equilibrio instabile, come lo sono generalmente i veicoli a due ruote in

particolare, le biciclette. Pertanto, si propone al Consiglio Comunale di dare un nuovo mandato al Sindaco affinché, avvalendosi di un gruppo di lavoro degli Assessorati competenti, dei relativi uffici, al fine di predisporre con carattere di urgenza una campagna di sensibilizzazione lungo le strade principali del nostro territorio, anche tramite la realizzazione dell'affissione di cartellonista stile "pubblicità progresso", recante ad esempio la dicitura: rispetta la vita. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie a lei, Filacanapa. Avete facoltà per discutere. Prenotatevi. Ninci.

Susy Ninci – Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Grazie. Allora, ci fa piacere che finalmente dopo quasi tre anni quest'ordine del giorno è stato votato (*parola non comprensibile*) perché fin dall'inizio noi avevamo sottolineato proprio la questione della cartellonistica che veniva inserita come se fosse assimilabile ai cartelli del Codice della Strada, che sappiamo perfettamente che non è possibile, perché appunto il Codice della Strada è una legge nazionale e non possono essere inseriti cartelli difformi da quelli già previsti e inseriti all'interno della normativa. Quindi, è stato ripresentato due volte, questa se non sbaglio è la terza, perché sono stati presentati la prima volta come ordine del giorno, poi come interrogazione, non mi ricordo, e poi è stato presentato un ordine del giorno, e con questa siamo a tre. E quindi, mi fa piacere che siamo giunti poi alla fine a questo risultato. Forse, magari se subito fosse stato modificato questo dispositivo si sarebbe guadagnato tre anni di tempo, per poter avviare questa campagna di sensibilizzazione, che ad oggi non è ancora partita. Quindi, assimilandola a pubblicità progresso, noi finalmente possiamo votare a favore di quest'ordine del giorno. Quindi, anticipo già il nostro voto favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Altri che vogliono intervenire? Capuano. Chi c'era? Non mi dà... Barsotti. È arrivata ora.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Molto velocemente. Noi siamo senz'altro d'accordo su quest'ordine del giorno. Io devo soltanto, come dire, dare una raccomandazione, se fra i cartelli che verranno studiati, anche dagli apparati tecnici – Filacanapa ha presentato dei bozzetti interessanti, ma poi, sarà necessario studiarli attentamente che siano corrispondenti anche ai dettami della legge che esiste da questo punto di vista – chiedo che s'inserisca anche un cartello dove si chiede ai ciclisti di procedere in fila unica, così come ho visto, per esempio, sulla Via del Romito. Ecco, questa è una cosa che serve anche per l'incolumità degli stessi ciclisti. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Barsotti.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

E' un argomento, come diceva prima la Consigliera del Movimento 5 Stelle, che abbiamo affrontato già diverse volte, in occasione delle quali ho sempre dato un po' di... rappresentato la mia diffidenza e quella degli uffici, a introdurre segnaletiche che non fossero compatibili con il Codice della Strada. Perché, spesse volte, è proprio anche un eccesso di segnaletica che può produrre confusione e può essere anche origine di alcuni incidenti. Per com'è oggi però questa mozione, credo che sia sostanzialmente accoglibile, cioè il fatto di predisporre una campagna di sensibilizzazione mi sembra anche una cosa più che giusta, perché effettivamente chi va in bicicletta oggi è in numero sempre crescente. E poi, anche in relazione delle quattro bozze che mi ha presentato, insomma, vediamo se qualcosa si può vedere di accogliere e per questo sia l'Unione dei Ciclisti che i Salva Ciclisti, perché poi sono loro che più di noi sanno darci un po' le zone dove, magari, è meglio, è più facile e opportuno intervenire, quali possono essere i cartelli anche più chiaramente utili per chi va in bicicletta, per districarsi nella viabilità. Quanto diceva il Consigliere Barsotti, circa il fatto però di mettere anche un cartello che, appunto, obblighi o evidenzi l'obbligo di arrivare ad una fila unica, perché è anche vero che poi, quando vanno in accoppiata, a volte anche in fila di tre, a volte, diventa davvero un rischio per chi fa la fila e magari può essere tentato da un sorpasso azzardato.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Filacanapa. Non prende più parola. Bene? Allora andiamo per dichiarazione di voto. Nessuno la fa. Andiamo a votare:

Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico, Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva

Gelichi, Gelichi... non hai votato. Dimmi cosa voti, se vuoi votare. Sì. Favorevole anche Gelichi e allora il Consiglio approva nuovamente. Unanimità dei presenti.

PUNTO N.13 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DA MOVIMENTO 5 STELLE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL REGISTRO TUMORI.

Prego, Pasquinelli... Ninci.

Susy Ninci – Consigliere Movimento 5 Stelle

Ho sbagliato io... Niente, questa interrogazione è semplice, ripercorro un attimo la storia di quest'ordine del giorno, brevemente. Dunque, nell'aprile del 2015 fu presentato l'ordine del giorno, dove si chiedeva l'istituzione del Registro tumori per la Città di Piombino. Quest'ordine del giorno fu votato praticamente all'unanimità dal Consiglio Comunale e con questo voto favorevole si chiedeva al Sindaco e al Consiglio in generale che fosse istituito questo Registro tumori e che fosse certificato ISPO e che comunicasse al Consiglio le risposte ricevute in merito sia all'aggiornamento, che ai tempi di realizzazione di questo Registro. Poi, passato circa qualche mese, abbiamo fatto un'interrogazione perché ci fu dato, appunto, l'impegno che sarebbe già stato istituito e in fase di realizzazione. Abbiamo fatto un'interrogazione a novembre, mi pare, dove chiedevamo informazioni sullo stato di avanzamento della raccolta dati. E ci fu risposto, appunto, dall'Assessore Di Giorgi, che questa firma di convenzione fra l'ASL, la Regione e questo Ente, ISPO, era stata effettuata e che questi dati sarebbero confluiti poi in ISPO e che questi dati avrebbero dato i primi report nel corso dell'anno 2016. Però, appunto, è passato tutto l'anno e noi non abbiamo ripresentato interrogazioni, però non c'è giunta informazione in merito a questi report. E quindi, siamo a fare richiesta di sapere quali informazioni sono venute fuori da questi report e comunicarli, quindi, al

Consiglio Comunale.

Margherita Di Giorgi – Assessore Politiche Sociali

Anch'io un saluto e un caloroso benvenuto ad Alessandra Persiani che, siamo certi, grazie alla sua serietà e alla sua preparazione saprà apportare un bel contributo ai lavori di questo Consiglio Comunale. Benvenuta, Alessandra. Allora, in merito all'interrogazione, appunto, del Movimento 5 Stelle. Ad oggi, il Direttore del Registro dei tumori toscano presso l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione dei Tumori, dottor Barchielli, ci ha comunicato che, nel corso del mese di giugno, per quanto riguarda lo stato dell'estensione del Registro tumori a livello Regionale, è terminata la fase di elaborazione informatica del database 2013 e si sta procedendo alla soluzione manuale dei casi non risolti in via informatica, che al momento si aggirano attorno ai 40.000 casi per tutta la Toscana. Nel frattempo, comunica sempre il dottor Barchielli, che è stata fatta una valutazione preliminare della frequenza dei tumori a partire dai ricoveri ospedalieri, con la metodologia utilizzata dall'Agenzia Regionale Sanità, vale a dire l'ARS, contando i pazienti che hanno avuto un ricovero per cause oncologiche, in un periodo di 10 anni, confrontandola con stime fatte con metodo analogo a livello regionale e provinciale. Il lavoro è stato svolto in collaborazione, quindi, con l'Agenzia Regionale Sanità e sulla base della nostra richiesta è ancora in corso di realizzazione uno studio per i Comuni delle due zone, vale a dire Val di Cornia e Val di Cecina, di dimensioni abbastanza grandi, tali da poter produrre i dati significativi dal punto di vista statistico, cumulando i dati del decennio 2007-2016. I Comuni per i quali è in corso quest'analisi sono, dunque, i Comuni più grandi abbiamo detto: Piombino, Campiglia, San Vincenzo, Cecina, Rosignano e Castagneto Carducci. L'analisi verrà effettuata per le due zone anche per il quinquennio 2007-2011 e 2012-2016. In questa situazione, dato lo squilibrio di ampiezza demografica fra i Comuni, la zona indica quindi, sostanzialmente, quello che succede nei Comuni più grandi, non si sofferma quindi nei Comuni più piccoli. I dati derivati dalla stima dell'incidenza da fonti di schede di dimissioni ospedaliere, saranno altresì arricchite sia da un'analisi dei dati di mortalità del Registro di mortalità generale, sia di quelli di incidenza dei mesoteliomi ricavati dal Centro Oncologico Regionale Mesoteliomi della Toscana. La relazione quindi, con le analisi descritte, è stata trasmessa ed è in corso di lettura e di analisi da parte della zona, per verificare eventuali informazioni integrative da richiedere all'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, vale a dire all'ISPO. La relazione dovrà inoltre essere oggetto di analisi congiunta con il

Dipartimento Prevenzione Ufficio Igiene Pubblica. In conclusione, possiamo dire che il Registro tumori, ad oggi, esiste come archivio, ma non è ancora in grado di dare le informazioni richieste. Sarà in grado di farlo, ci dicono appunto sempre dall'Azienda, non appena sarà terminata questa correzione manuale dei dati suddetti, che è tuttora in corso. Quindi queste, ancora ad oggi, sono le informazioni che abbiamo ricevuto da parte dell'Azienda. Naturalmente ci riserviamo, qualora dovessimo avere notizie nuove in merito, a fornire direttamente noi, senza bisogno di essere sollecitati da alcuna forza politica.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ninci.

Susy Ninci – Consigliere Movimento 5 Stelle

Allora, diciamo che sono soddisfatta della risposta, nel senso che (*parola non comprensibile*) non è che poteva essere diversamente. Non soddisfatta nel senso che ci vuole una vita per avere questi dati, perché è già passato un anno rispetto al tempo che avevamo già dato e ne passerà altrettanto a quel che capisco. Quindi, cioè, non sono soddisfatta per la realizzazione dell'istituzione del Registro e quindi soddisfatta a metà. Ok.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

È già qualcosa. Grazie. Allora, punto 14.

PUNTO N.14 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULL'ARCHIVIO DELLE ACCIAIERIE.

Manca l'interrogante. Una precisazione sul punto 8. Il Presidente Barsotti ha ritirato l'interrogazione sulla 104 e così rimane agli atti. Perché ha avuto la risposta. Poi punto 15.

PUNTO N.15 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE

VALERIO PIETRINI (PD) SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI RELATIVI ALLA RICOSTRUZIONE DEL PONTE DI FERRO.

Manca l'interrogante, Pietrini sul Ponte di Ferro... Dov'è, io qui non ce l'ho. L'ha mandata scritta? Bene, perfetto, vediamo la prossima volta. Ce ne facciamo una ragione, tranquillo. Pietrini, prego.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Sì, eccomi. Allora, io ritorno dopo un po' di tempo a fare una richiesta che ha per oggetto l'inizio dei lavori sul Ponte di Ferro. È inutile che stia a ripercorrere tutti i vari step, riunioni e richieste che sono state fatte, perché so che l'Amministrazione ha lavorato anche con gli Assessori, ho partecipato l'altra sera in concomitanza con la richiesta che avevo fatto io, era nata una riunione di quartiere per parlare proprio di Ponte di Ferro, in cui alcune spiegazioni erano già state date ed è già arrivata anche la risposta scritta dell'Assessore. Io se, però vuole, magari così la si rende pubblica anche tramite streaming, vorrei avere risposta, io sono già fondamentalmente a posto così, perché la risposta l'ho già ricevuta. Però se l'Assessore Capuano la vuole rileggere, fa piacere.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Magari, più che rileggerla posso sintetizzarla un attimo, rappresentando alcune questioni. Il Ponte di Ferro è un problema abbastanza complesso. Naturalmente abbiamo svolto, è stato affidato nel 2014 l'incarico della progettazione definitiva all'Architetto Bernardini, quale collaboratrice dell'Ingegnere Iacovazzi della Società (*parola non comprensibile*) di Piombino, che a suo tempo redatto il progetto preliminare del manufatto e stava lavorando alla progettazione definitiva. Si è proceduto allora con indagini geotecniche, con un rilievo strumentale dell'area e con la definizione delle dimensioni funzionali della sezione trasversale. In tale contesto, sono emerse due tipi di criticità che hanno, purtroppo, interrotto la progettazione. La prima

riguarda la ricollocazione del mono ponte, perché la demolizione del vecchio Ponte di Ferro, ha lasciato nell'alveo le pile terminali del ponte stesso. Per cui risultava impossibile, risulta impossibile, ricollocare il nuovo manufatto nella posizione originale se non aprendo completamente l'argine. Questa è un'operazione lunga e costosa. Per non interferire con le vecchie pile, si è pensato in un primo momento di spostare il manufatto verso monte, però in questo modo ci si avvicinava, di molto, all'edificio che in passato ospitava il casello idraulico, edificio di proprietà della Sovrintendenza. E dall'altra parte non si poteva andare neppure verso valle, perché si sarebbero determinati grossi problemi con la pendenza della rampa di accesso lato Piombino. È stata quindi contattata la Sovrintendenza per verificare eventuali problematiche per andare verso monte ed è come abbiamo fatto. La Sovrintendenza non ha espresso contrarietà a prescindere, a priori dal posizionamento del ponte ed è in attesa degli elaborati progettuali più avanzati. Però, l'unica soluzione per la ricollocazione è quella, quindi, quella di andare verso monte, coinvolgendo ed interessando quel manufatto. La seconda problematicità, invece, riguarda il rispetto delle norme idrauliche vigenti, per la realizzazione del ponte. In particolare, qui si richiama la norma che gli ingegneri conoscono e che si chiama di nome "franco idraulico", o "franco di sicurezza", ossia la parte della sezione trasversale del corso d'acqua al di sopra della superficie del pelo libero, che deve essere lasciata libera dalla corrente, in condizioni di verifica di dimensionamento con il massimo deflusso prevedibile, cioè con la portata di piena del progetto. In pratica all'altezza fra il pelo libero della corrente in condizioni di piena e il bordo inferiore della trave del ponte. Quest'altezza che, appunto, si chiama franco di sicurezza, deve stare libera, perché un oggetto galleggiante di grandi dimensioni possa passare tranquillamente. Questa normativa impone alcuni limiti che, ci obbligano, alla fine, a rialzare ancora il ponte di 2,40 metri rispetto al vecchio piano viario, con cui la quota coincideva con quella della sommità originale. Queste due questioni che, peraltro, si correlano, perché anche l'altezza del ponte implica poi anche un ritorno sulla sua collocazione, obbliga a rivedere anche la pendenza per una serie di problematiche che porterà a lievitare, purtroppo di parecchio, la previsione che era stata fatta di 2.100.000 euro. Quindi, stiamo lavorando su questo, appena, come ho detto all'assemblea, appena avremo un'idea più precisa di come verrà e di come sarà il ponte, ci vedremo anche al Quartiere, come ci hanno chiesto e poi se volete ne potremo parlare anche qua in Consiglio.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Allora, intanto ringrazio l'Assessore della risposta che, come avevo anticipato, avevo già ricevuto per scritto. Sì, sono soddisfatto della risposta che mi dà, ovviamente, ovviamente. Nel merito, oggettivamente, a parte, ovviamente il sapere che ci stanno lavorando e tutto, sarò realmente soddisfatto quando vedrò il primo cartello piantato. No, il pilone non importerebbe, basterebbe un inizio lavori. Allora lì sarò realmente soddisfatto, perché conosco le reali criticità che, ovviamente, giornalmente mi vengono riportate e non solo a me, credo, anche ai quartieri e a chiunque frequenta quel posto là, è un problema annoso che crea diversi problemi, e non solo per quello che riguarda come veniva detto anche l'altra sera all'Assemblea anche la semplice gestione di chi ha una terra un po' di qua e un po' di là. È uno stop che è avvenuto all'interno di un circuito che, purtroppo, ne sta pagando le conseguenze. Quindi, la reale felicità l'avrò quando vedrò il progetto. Quindi, io ringrazio per il lavoro svolto fino ad ora, sollecito a portare avanti la questione il più velocemente possibile. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie a lei.

PUNTO N.16 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLA BEZZINI (UN'ALTRA PIOMBINO) SU MUTUI CONTRATTI CON ASIU CON BANCA POPOLARE DI VICENZA E SUA COMPARTICIPAZIONE AZIONARIA.

PUNTO N.23 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SULLA GESTIONE ASIU.

PUNTO N.26 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER CHIARIMENTI SUI MUTUI CONTRATTI DALLA SOCIETÀ PARTECIPATA ASIU S.P.A. CON BANCA POPOLARE DI VICENZA.

Allora, noi abbiamo ora, dovremo fare la n.16, la quale, si porta dietro la 23 e la 26, che parlano di ASIU e tutto quello che è collegato ad ASIU. Però

Bezzini è dovuta andare via per problemi di salute abbastanza importanti... Camberini... a questo punto andremo sul prossimo Consiglio. E ci toccherebbe la 17:

**PUNTO N.17 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI
ASCOLTA PIOMBINO E FERRARI SINDACO-FORZA ITALIA PER LA
PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO PIANO ATTUATIVO IN
SOSTITUZIONE, ALMENO IN PARTE, DEI PIANI DI RECUPERO DI CITTÀ
ANTICA E NELL'AMBITO DI MARINA.**

ma per la 17 io ho bisogno di 13 persone in aula, e 13 persone in aula... allora, siamo: 2 con il Sindaco, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10. 10, 11. Signori, vi saluto e ci vediamo, tolgo i lavori e ci vediamo il giorno 18 lunedì.